

RACCOLTA ARTICOLI DI PLINIO ROVESTI

IL VOLO A VELA NEGLI ANNI 1931-1932

VOLUME 1



A cura del Centro Studi Volo a Vela Alpino - Varese

PREFAZIONE AL DOCUMENTO

La raccolta di articoli relativi al volo a vela, collezionata da Plinio Rovesti, ha inizio nel 1931 e si compone di diverse cartelle in diversi formati che abbiamo deciso di suddividere e portare in formato elettronico .pdf, mantenendo la sequenza ma suddividendo i file per annate, realizzando documenti facilmente gestibili e consultabili. I volumi realizzati sono 7 ; l'elenco è riportato nella pagina finale di ogni raccolta. I documenti non sono stati stampati ma posti a consultazione, con libera possibilità di scarico parziale o totale nel sito del museo del CSVVA.



Anno 1931 - Plinio Rovesti pronto al lancio con uno Zoebling

Per conoscere Plinio Rovesti e le sue avventure e realizzazioni nel mondo del volo a vela, fare riferimento alla biografia inserita alla seguente pagina del sito del Centro Studi di Volo a Vela Alpino:

<http://www.voloavela.it/biografie/106-plinio-rovesti-1911-2006.html>

Io « la bronca »

Preafino >>

11 febbraio 1931-11

Una scuola di volo a vela per i Giovani fascisti

Riteniamo utile ed opportuno — ora che la cosa sta per tradursi in una feconda realtà — portare a conoscenza del pubblico in genere e degli appassionati d'aeronautica in ispecie che, anche nella nostra provincia, si sta organizzando una Scuola di volo a vela.

L'iniziativa è venuta da alcuni Giovani fascisti, cui la passione per il volo rende pronti ad ogni ardimento, ed ha raccolto immediatamente l'approvazione entusiastica del camerata rag. Marcello Padovani, Comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento, il quale, presa visione del progetto sottopostogli, ha impartito le opportune disposizioni per la sua pronta attuazione.

Il compito di organizzazione del nuovo Gruppo aviatorio, che sarà formato di Giovani iscritti ai Fasci giovanili, è stato affidato al camerata geom. Arturo Mascetti, Delegato provinciale per lo sport.

Questa eccellente iniziativa non si propone soltanto di offrire ai nostri giovani una forma di divertimento per la quale si richiede volontà di lavoro e ardore di coraggio, ma sopra tutto intende contribuire a formare nelle masse giovanili quella coscienza aviatoria a cui è legato l'avvenire della Patria nel mondo e di preparare con questa forma di allenamento gli uomini che, domani, dovranno saper continuare ed accrescere i prodigi delle Ali d'Italia.

Lo spirito e le finalità schiettamente fasciste di questa iniziativa che onora i nostri giovani, sono state subito bene comprese dall'onorevole Carlo Scorza, Comandante dei Fasci giovanili del Regno,

il quale, in una lettera diretta al rag. Marcello Padovani, dichiarava di approvare caldamente la formazione del Gruppo aviatorio ed assicurava tutto il suo appoggio perchè l'iniziativa sana, che lo interessa particolarmente, venga presto realizzata.

Merita di essere segnalato e lodato anche l'interessamento del cav. G. Bonomi, Commissario dell'Aero Club provinciale di Como, e direttore della Scuola di volo a vela di Erba, da lui stesso creata, organizzata e finanziata.

Profondo studioso di problemi aeronautici, egli ha appreso con viva simpatia i propositi dei nostri Giovani fascisti ed ha promesso, con ammirevole spirito di cameratismo aviatorio, tutto il suo appoggio tecnico perchè l'iniziativa raggiunga quanto prima positivi risultati.

Gli apparecchi per il volo saranno costruiti dagli stessi Giovani fascisti, su piani e disegni forniti da competenti in materia e preventivamente approvati dalle superiori autorità gerarchiche.

Alcuni dei giovani stessi frequenteranno la Scuola di volo a vela di Erba per addestrarsi convenientemente, allo scopo di potere poi collaborare all'addestramento dei loro compagni, mentre l'insegnamento teorico verrebbe impartito da studiosi competenti delle rispettive materie.

Segnalando il sorgere di questa nuova attività sportiva dei Giovani fascisti, crediamo di non errare affermando che essa incontrerà la fervida approvazione di quanti comprendono l'importanza dei problemi aeronautici per l'Italia di oggi e di domani, e, sopra tutto, che essa desterà in moltissimi dei nostri Giovani fascisti il desiderio di far parte del nuovo Gruppo aviatorio per prepararsi così ai ci-

articolo scritto ed integralmente pubblicato da Bonetti Plinio

2

menti del futuro. Noi pensiamo che, con l'approvazione e la simpatia della cittadinanza, non mancheranno neppure ai nostri giovani quegli appoggi morali e materiali di cui potranno avere bisogno per raggiungere le mete da loro intese.

Ciò, mentre assicurerà alla nuova iniziativa la sua piena efficienza, testimonierà una volta di più la passione aeronautica che anima il nostro popolo, il quale ha bene inteso i replicati moniti del Duce, secondo i quali la maggior potenza della Patria è legata alla potenza ed al valore delle sue ali e dei suoi piloti.

Chiudendo, ci auguriamo che presto il nostro cielo — che così spesso vibra del canto nuovo dei motori — si allieti anche per la visione di altre silenziose ali, che testimonieranno la fede dell'insauribile spirito di generosità e di ardimento della forte e sana giovinezza varesina.

La la a Cronaca Prealpina
13 febbraio 1931

Il gruppo aviatorio di volo a vela dei Giovani fascisti

I dirigenti dei Giovani fascisti di Varese hanno indetto per domani sabato, 14 febbraio, una riunione degli iscritti appartenenti alle classi dal 1908 al 1913 che siano lavoratori del legno (falegnami, carpentieri, intagliatori, ecc.) La riunione è fissata per le ore 18 e si svolgerà nella sede dei Fasci giovanili al secondo piano della Casa del Fascio, in Via Sacco 10.

Agli intervenuti saranno fatte comunicazioni riguardanti la formazione, in seno ai Giovani fascisti, di un gruppo aviatori di volo a vela.

La la a Cronaca Prealpina
15 febbraio 1931

I Giovani fascisti hanno costituito

il gruppo aviatorio di volo a vela

La riunione promossa dai Fasci giovanili per la costituzione di un Gruppo aviatorio di volo a vela, è riuscita assai numerosa.

I giovani fascisti appartenenti alle classi dal 1908 al 1913, e specialmente i falegnami, i carpentieri, gli intagliatori ed i lavoratori del legno in genere, per i quali l'invito era particolarmente rivolto, si sono trovati numerosi ieri alla Casa del Fascio, fornendo bella prova di entusiasmo e di disciplina.

Gli scopi dell'adunata, il valore e l'importanza nel campo scientifico del volo a vela, ed il programma d'azione che si intende svolgere in proposito, sono stati ampiamente illustrati dai camerati Plinio Rovesti ed Emilio Conti, con lucide e chiare esposizioni che hanno vivamente interessato i convenuti.

L'entusiasmo dei presenti si è rivelato subito attraverso le manifestazioni di consenso che poi si tradussero in unanime adesione all'iniziativa. Tutti gli intervenuti si iscrissero al gruppo che seduta stante venne dichiarato costituito.

Dalla « Cronaca Prealpina » 25 febbraio 1931

3

L'attività del Gruppo aviatorio dei Giovani fascisti

Il Gruppo giovanile fascista aviatorio di volo a vela è ormai definitivamente costituito su salde basi, non soltanto per quanto riguarda l'inquadramento militare, ma anche per ciò che si riferisce al lavoro di costruzione degli apparecchi: un'attività che prevede un'istruzione teorica che potrà dare lusinghieri risultati agli effetti della propaganda aeronautica tra i giovani.

Il Gruppo di volo a vela comprende una squadra di elementi scelti e animati da un nobile fervore, i quali danno il massimo affidamento per la completa realizzazione degli scopi che la nuova istituzione si propone di raggiungere in breve tempo e bene.

Il Gruppo si compone di trenta Giovani fascisti, suddivisi nelle seguenti categorie: dodici falegnami, undici meccanici, quattro montatori, un disegnatore meccanico e due modellisti.

In questi giorni il Comandante provinciale dei Giovani fascisti, camerata rag. Marcello Padovani, ha approvato che il Gruppo aviatorio assuma il nome del compianto maresciallo pilota d'alta velocità Tommaso Dal Molin. E' stata pure approvata la divisa dei Giovani fascisti appartenenti al Gruppo aviatorio. Essa sarà quella dei Fasci giovanili di combattimento, ma avrà però in più un Fascio Littorio alato sul braccio sinistro ed appuntato sul petto il distintivo delle squadriglie di volo a vela, i cordoni azzurri e le spalline ed il collo della Camicia nera con un orlo azzurro.

Il comandante provinciale ha ratificato le seguenti nomine: Plinio Rovesti, comandante del Gruppo col grado di caposquadra; Emilio Conti, aiutante col grado di vice caposquadra, Carlo Carrera, collaboratore.

Il podestà cav. uff. Castelletti, messo al corrente dei propositi dei nostri giovani, ha avuto per essi belle parole di incoraggiamento e ha concesso al Gruppo aviatorio un magnifico padiglione, posto nel recinto delle Scuole elementari Felicità Morandi, che sarà adebito ad officina per la costruzione degli apparecchi.

I primi apparecchi «Scuola», di cui verranno a giorni iniziate le costruzioni, sono del tipo *Zogling*. Questo tipo d'apparecchio, il più diffuso e più conveniente per la Scuola di volo librato, è stato reso ancor più aerodinamicamente perfetto dopo alcune importanti modificazioni apportate dal capitano ing. Angelo Mori, che ha promesso con entusiasmo il suo appoggio di tecnico, pur essendo assorbito dal non lieve lavoro di sorveglianza presso i vari cantieri della nostra provincia.

4 marzo 1931 - Cronaca Prealpina

Il Gruppo aviatorio Dal Molin alla manifestazione di Erba

L'Aero Club di Como ha indetto, per il 15 corrente, una manifestazione di volo a vela sul campo sperimentale di lancio di Erba.

I Giovani fascisti del Gruppo volo a vela Dal Molin di Varese parteciperanno alla manifestazione a scopo istruttivo. I piloti Bonomi e Ponti faranno fare ai nostri volenterosi giovani qualche «saltno» perchè incomincino ad addestrarsi al volo.

4

Bronca Prealpine - 11 Marzo 1931

La manifestazione di volo a vela sul campo di Erba Incino

Si conferma che la manifestazione aviatoria di volo a vela, indetta dal R. Aero Club G. Ghislanzoni di Como, è stata definitivamente fissata per giovedì 19 corrente, festa di S. Giuseppe.

I voli avranno luogo sul campo di lancio di Erba Incino (Como) e saranno eseguiti con apparecchi tipo Scuola « Zogling ».

All'importante manifestazione di volo librato prenderanno parte i nostri Giovani fascisti del Gruppo aviatorio di volo a vela Tommaso Dal Molin. Essi si recheranno al campo di Erba la mattina del giorno 19 per assistere al montaggio degli apparecchi. In mattinata il pilota cav. Vittorio Bonomi, commissario del R. Aero Club di Como, ed il pilota Gianni Ponti, delegato per il volo a vela alla Scuola di detto Aero Club, faranno volare i nostri novelli aquilotti dando loro i primi ammaestramenti per le manovre di lancio ed il pilotaggio degli apparecchi senza motore.

La manifestazione assumerà nel pomeriggio un carattere di maggior importanza per la partecipazione di moltissimi appassionati del volo a vela, che converranno dai principali centri della Lombardia.

La manifestazione non ha soltanto lo scopo di interessare gli appassionati d'aeronautica, ma anche quella numerosa schiera di persone che ignorano gli scopi ed il valore di questa attività, o che nutrono verso di essa dei pregiudizi infondati.

Noi vorremmo che questi indifferenti o diffidenti intervenissero

alla manifestazione aviatoria di Erba, nella convinzione che le prove che avranno modo di ammirare li convinceranno senza dubbio della bellezza e dell'importanza pratica del volo librato.

L'ingresso al campo di Erba è gratuito e libero a tutti.

Siamo certi che quanti vorranno intervenire ad Erba, torneranno con la convinzione della reale importanza del volo a vela ed in conseguenza sapranno essere più entusiasti fiancheggiatori dell'attività aerea che si propone di svolgere il Gruppo aviatorio varesino intitolato a Tommaso Dal Molin.

Bronca Braluna - 14 Marzo 1931

La madre di Tommaso Dal Molin

al Gruppo aviatorio di volo a vela

I Giovani Fascisti del Gruppo aviatorio di volo a vela, subito dopo la costituzione di questa specialità in seno al Fascio giovanile di Varese, inviarono alla madre di Tommaso Dal Molin, per chiederle il consenso di intitolare il Gruppo al nome del suo compianto figlio, la seguente lettera:

« Signora, ci dà animo a scrivervi questa nostra lettera quello stesso amore per l'Italia e quella stessa passione per il volo che condusse il vostro eroico figlio al sacrificio supremo ed alla gloria.

« Siamo un manipolo di Giovani fascisti che, sotto la guida dei nostri gerarchi, stiamo per dare vita ad una nuova Scuola di volo a vela, in questa nostra bella città di Varese, che diede al vostro generoso figlio le ali per i suoi audacissimi voli e lo ebbe ospite ammirato e caro, quando tornò glorioso dalla competizione internazionale della Coppa Schneider.

« Ebbene, noi vi preghiamo, o Signora, di concederci l'onore di intitolare il nostro Gruppo al nome del vostro incomparabile Tommaso. Per noi, come per ogni italiano, quel nome è simbolo inconfondibile del più fiero ardimento e della più pura giovinezza: da esso sapremo trarre incitamento per opere di coraggio e di bontà, che ne onorino non indegnamente la memoria grande.

Volete, nobilissima ed invidiata Madre, concederci l'altissimo favore che vi chiediamo?

« Noi lo speriamo. Anzi, vi assicuriamo, Signora, che fu proprio tale speranza quella che ci diede animo ad interrompere — sia pure per un momento solo — i vo-

stri amorosi colloqui con l'anima del vostro grande scomparso.

« Mentre attendiamo da voi il consenso al nostro vivo desiderio, permetteteci, Signora, di ringraziarvi e di benedirvi a nome nostro e delle nostre madri per il magnifico esempio lasciatoci dal vostro grande figlio: quell'esempio noi sapremo raccogliere, custodirlo nel cuore e trarne, in ogni ora, i più fecondi ammaestramenti per la gloria dell'Italia nuova ».

La signora Dal Molin ha così risposto al camerata Plinio Rovesti, comandante del Gruppo aviatorio di volo a vela:

« Hanno profondamente commosso il mio cuore le nobili e patriottiche espressioni che la S. V. ha voluto nella sua lettera, rivolgere alla mia persona ed alla sempre viva memoria del mio amato figlio.

« Con animo vivamente grato, dò il mio pieno assentimento affinché al nome eroico del mio Tommaso sia intitolato il vostro Gruppo aviatorio.

« Nella certezza che la via luminosa che egli ha segnato col suo sacrificio, sarà in lei e in tutta la gioventù fascista varesina, ragione di fede sicura negli alti destini dell'Ala Fascista e sprone costante ad operare col pensiero e col braccio per il trionfo di essa.

« Rinnovando i sensi della mia più viva gratitudine invio a lei e a tutti i suoi giovani camerati il mio commosso materno saluto. -
Regina Dal Molin -Peroni.

Bronaco Prealpine 11-4-31

La manifestazione di volo a vela sul campo di Erba Incino

Come abbiamo annunciato, i Giovani fascisti del Gruppo aviatore «Tommaso Dal Molin», parteciperanno giovedì, 19 corrente, alla manifestazione di volo a vela che si svolgerà sul campo di Erba Incino.

Nella mattinata i Giovani fascisti varesini prenderanno parte al montaggio degli apparecchi e nel pomeriggio eseguiranno i primi voli d'istruzione.

Bronaco Prealpine 19-4-31

I primi voli del Gruppo aviatore

Oggi, come abbiamo annunciato, per iniziativa dell'Aero Club di Como, sul campo di Erba Incino si svolgerà una manifestazione di volo a vela.

La manifestazione assumerà particolare importanza per l'intervento, oltre che dei Giovani fascisti del gruppo volo a vela di Varese che giungeranno sul posto al mattino per assistere al montaggio dell'apparecchio, di numerosissimi appassionati del nuovo sport che converranno dai principali centri della Lombardia.

Nella mattinata il cav. Vittorio Bonomi, commissario dell'Aero Club di Como ed il pilota signor Gianni Ponti, delegato dell'Aero Club stesso per la scuola di volo a vela, inizieranno al volo librato i giovani varesini dando loro i primi ammaestramenti per il lancio ed il pilotaggio dell'apparecchio stesso.

Bronaco Prealpine 20-4-31

La prima giornata di voli del Gruppo aviatore Dal Molin

Come abbiamo annunciato nei numeri scorsi, il Gruppo aviatore di volo a vela «Tommaso Dal Molin» ha partecipato alla manifestazione indetta ad Erba dall'Aero Club di Como, con apparecchi senza motore.

La giornata primaverile ha contribuito ad accrescere nei nostri giovani aquilotti, l'ansito della passione contenuta. Il Gruppo è giunto al campo di Erba alle 9.30. La squadra venne presentata dal comandante Plinio Rovesti agli organizzatori cav. Vittorio Bonomi, pilota e commissario dell'Aero Club di Como, rag. Gianni Ponti, pilota, delegato per il volo a vela e Pianezzola, ideatore e costruttore dell'apparecchio di dotazione alla scuola di Erba.

L'apparecchio adottato per i lanci è uno «Zogling», tipo scuola, modificato e perfezionato dall'ing. Pianezzola. Le caratteristiche essenziali dell'apparecchio sono le seguenti: apertura alare, m. 12, lunghezza, m. 6.50, altezza, m. 2.50, superficie portante, m². 18, peso kg. 82, ala rettangolare controventata.

Il lancio viene effettuato mediante trazione con cavi elastici della lunghezza complessiva di m. 80, i quali permettono una traiettoria, in piano, di 500 metri ad una altezza di 20 metri.

Premesse alcune preliminari istruzioni di guida, vennero senz'altro effettuate le esercitazioni di volo, leggermente ostacolate dalla variabile direzione del vento, ma che dettero buoni risultati.

Nel pomeriggio la manifestazione assunse una più alta impor-

tanza, per partecipazione di pubblico e concorso di personalità; maggiormente rappresentate, da ben noti aviatori e dalle maggiori autorità della nostra provincia.

Tra i presenti abbiamo notato il Segretario federale Angelo Tuttoilmondo, il seniore Leopoldo Gagliardi, il delegato per lo sport dei F. G. C. capomanipolo geom. Arturo Mascetti e l'aiutante provinciale capomanipolo Felice Ragni. Fra i valorosi piloti notati l'asso della Caproni cav. Domenico Antonini, detentore di alcuni records internazionali, il capitano Agelo Mori, ingegnere del Genio aeronautico, piloti Giovanni Toti e Guido Kerl dell'Aero Club di Como e tanti altri.

La manifestazione, nel pomeriggio, s'è iniziata alle 14.30 con un primo ruscitissimo lancio del pilota cav. Bonomi. Sono seguiti alcuni tentativi di volo dei nostri giovani fascisti, i quali, benchè alle prime prove, dimostrano facile comprensione alle manovre ed un ardire a tutta prova. E' seguito il magnifico lancio del pilota cav. Domenico Antonini, che sfruttando le possibilità dell'apparecchio, ha saputo ottenere il massimo rendimento.

Con una decisa cabrata si è portato alla quota di m. 20 ed il suo perfetto stile e la sicura manovra gli diedero la possibilità di far percorrere all'apparecchio la più lunga delle distanze. I piloti rag. Gianni Ponti e Giovanni Toti tennero continuamente desta l'attenzione del numeroso pubblico con arditi lanci.

L'esempio è un ottimo elemento di stimolo. Infatti, tra i presenti alcuni desiderarono, sia pure in proporzioni ridotte, godere la emozione di qualche lancio, il che, venne gentilmente concesso.

La signorina Frida Bonicchi di Varese, seppe farsi ammirare, tentando le più alte realizzazioni dell'apparecchio. Portandosi ad una notevole altezza, dopo una ottima cabrata, ottenne, con un movimentato atterraggio, un vivo successo.

Alle 18, ebbe termine la giornata aviatoria, tra la più viva soddisfazione del pubblico.

Degna d'encomio l'organizzazione perfetta nei suoi minuti dettagli per l'opera solerte e faticosa dei dirigenti l'Aero Club di Como, signori Bonomi e Ponti.

bronaca Prealpina 22-4-31

Commosso omaggio dei Giovani fascisti alle vittime della sciagura aviatoria

Il Gruppo aviatorio di volo a vela dei Fasci giovanili della provincia, nella dolorosa ora che volge, per la sciagura aviatoria che ha stroncato tre glorie della aeronautica italiana, ha così telegrafato al ministro Balbo:

« Il Gruppo Aviatorio di Volo a Vela dei Fasci Giovanili di Combattimento della provincia di Varese saluta addolorato le Salme gloriose di Maddalena, Cecconi, Da Monte, traendo dal sacrificio degli eroi incitamento ed esempio ».

S. E. Balbo ha così risposto: « Ringrazio per reverente omaggio reso indelebile memoria Maddalena, Cecconi, Da Monte, che il destino crudele ha tolto al nostro affetto ».

Chronica Praefing 8-5-31

Una visita del Segretario federale al Gruppo aviatorio Dal Molin

Mercoledì sera, alle ore 21, il Segretario federale Angelo Tutoilmondo, si è recato a visitare l'officina costruzioni del Gruppo aviatorio di volo a vela. L'accompagnavano il comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento rag. Marcello Padovani, il Segretario generale dei Sindacati dell'industria rag. Luciano Carè, il delegato provinciale per lo sport geom. Arturo Mascetti, il seniore Leopoldo Gagliardi, i camerati Rosmino, Macchi e tantissimi altri.

Ad ossequiare il Segretario federale erano il capitano Angelo Mori ingegnere del Genio aeronautico e direttore tecnico per le costruzioni degli apparecchi a vela, il maresciallo G. A. Marzio Marzioli, il comandante del Gruppo aviatorio Plinio Rovesti e l'Aiutante Emilio Conti.

I Giovani fascisti del volo a vela, che già da tempo prestano la loro opera disinteressata al lavoro di costruzione degli apparecchi, erano presenti numerosi nell'officina.

I graditi visitatori hanno potuto ammirare l'opera sino ad oggi svolta dai bravi Giovani fascisti del Gruppo aviatorio, i quali giustamente possono andare orgogliosi del lavoro compiuto in così breve tempo.

Il Segretario federale si è trattenuto a tutti i banchi dove i Giovani stavano lavorando ed ha avuto per tutti parole autorevoli d'incoraggiamento che non saranno dimenticate e che gioveranno a superare le difficoltà più grandi. Ha poi assistito al montaggio di un'ala dell'apparecchio

in costruzione (uno Zogling ultimo modello tipo scuola) trattandosi affabilmente coi giovani stessi e chiedendo sempre chiarimenti ed informazioni riguardanti il lavoro che stavano eseguendo.

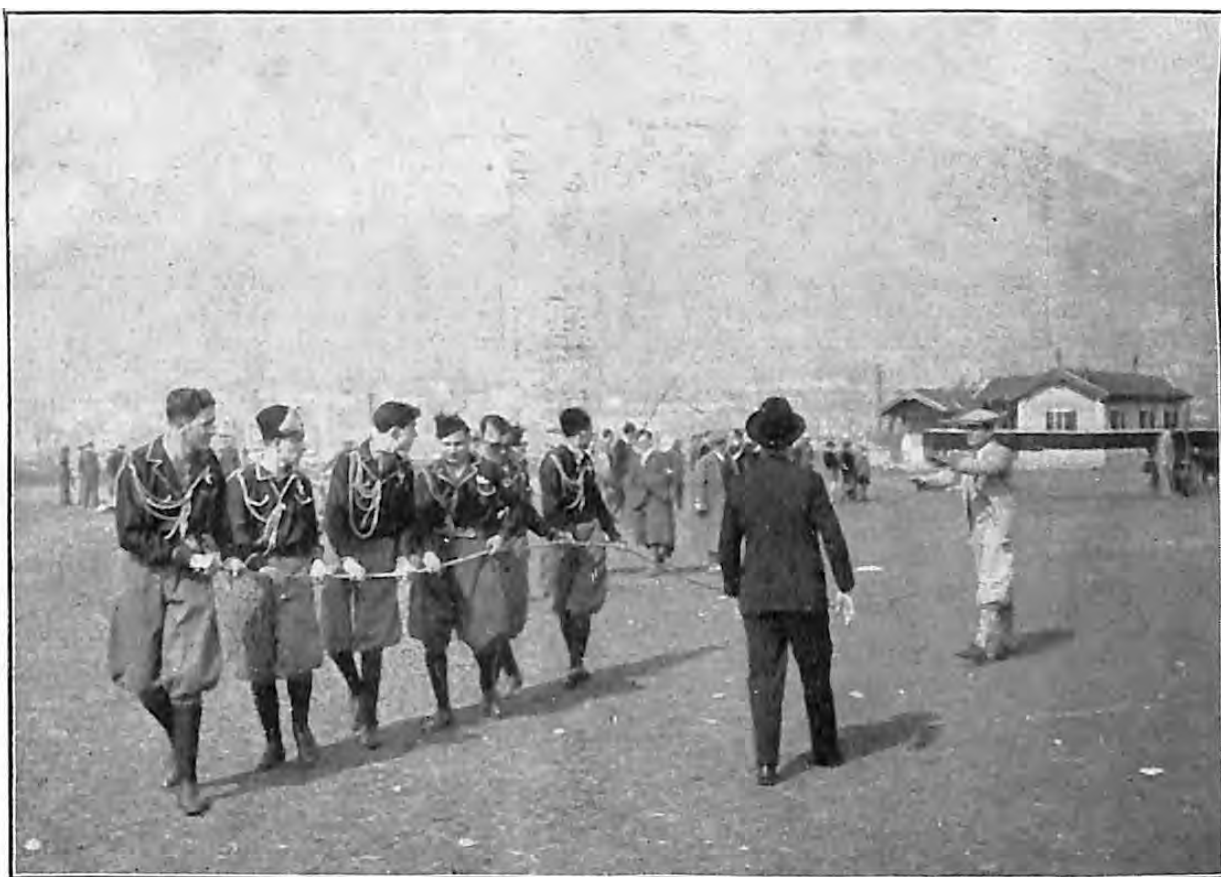
In seguito il camerata Amedeo Del Soldato, capo officina del Gruppo aviatorio, ha dato un interessante saggio sulla lavorazione della « cellula alare », stando l'unanime attenzione dei convenuti.

E' stata poi ammiratissima la fusoliera dell'apparecchio tutta costruita in leggerissimo legno « Spruce », veramente interessante per la sua bella linea e per la sua solidità e leggerezza.

Il Segretario federale si è poi compiaciuto coi signori Del Soldato, Penati e Baroni, tre valenti operai specializzati nelle costruzioni aeronautiche, i quali spontaneamente sacrificano le ore di riposo per venire in aiuto ai nostri volonterosi giovani. Prima di lasciare l'officina ha ripetutamente ringraziato l'infaticabile cap. ing. Angelo Mori, il quale con mirabile spirito di cameratismo aviatorio ha sino ad oggi diretto le costruzioni dei nostri Giovani fascisti, aiutandoli e dando tutto il suo appoggio ed incoraggiamento.

Ha pure avute parole di lode e di ringraziamento per il maresciallo Marzio Marzioli che con tanta passione ed entusiasmo aiuta i nostri giovani cultori del volo silenzioso.

Alle 22.30 il Segretario federale ha lasciato l'officina salutato ed ossequiato da tutti i presenti.



Le esercitazioni sul campo di Erba

(fot. cav. A. Morbelli)

IL VOLO A VELA NELLA REGIONE

Nel breve volger di pochi anni, sotto l'impulso del Governo fascista che ha voluto formare nel popolo una vera coscienza aviatoria, anche in Italia è andata diffondendosi la passione per il volo con apparecchi senza motore, che già aveva all'estero, e specialmente in Germania, numerosissimi appassionati praticanti. Se gli italiani sono giunti un poco in ritardo hanno però ben presto riguadagnato il terreno perduto, tanto che, alla scuola di Paulo per esempio si potevano registrare delle ottime *performances* e poco più tardi gli italiani scrivevano il loro nome nell'albo d'oro dei *records* internazionali.

V'è stato un poeta, uno di quei giovani poeti che cantano con appassionato lirismo tutti gli ardimenti di questa gaia vibrante gioventù d'Italia, il quale ha voluto paragonare gli appassionati di questo sport a degli Icaro moderni. Il paragone evidentemente non calza alla perfezione ma però con un poco di fantasia qualche punto di contatto esiste fra questi giovani ardimentosi e lo sfortunato

figlio di Dedalo. Ed a proposito di questo episodio dovuto alla fantasia del popolo ellenico, perchè mai in questa vicenda, in cui Minosse Re di Creta, non ci fa certamente una bella figura, viene quasi dimenticato Dedalo, il padre di Icaro, l'ideatore e realizzatore della grande impresa, il quale, meno imprudente, non essendosi troppo avvicinato al sole poteva portare a termine la drammatica fuga dal Labirinto? Come si vede nella storia vi sono molti, anzi troppi dimenticati.

Certo è però che questa gioventù italiana, che con amore e con entusiasmo si dedica allo sport del volo, da a tutti una prova tangibile dello spirito che anima la nuova Italia.

In un azzurro mattino dello scorso marzo una gioconda folla di giovani si dava convegno su un ridente declivio della conca di Erba, dove le Prealpi vanno ad unirsi alla pianura lombarda. Non un'adunata per sports invernali chè solo le più alte cime al di là di Asso

erano ancora incappucciate di bianco, non una gita per raccogliere le timide viole ed i fragranti narcisi, chè quest'anno primavera è un po' tarda ad avanzarsi, ma una lieta adunata per provare le ebbrezze e le emozioni di un volo su apparecchi senza motore.

Questa bella iniziativa era partita dai solerti dirigenti dell'Aero Club di Como, il cav. Vittorio Bonomi commissario e pilota, il comandante Plinio Rovesti, il ragionier Giovanni Ponti pilota e commissario per il volo a vela, tre entusiasti di questo nuovo sport che nulla trascurano per raccogliere degli appassionati, per fare della propaganda e per decidere i dubbiosi... al gran volo.

E la scuola di volo a vela di Erba ha ragguardevole, giunto in pochi mesi larga rinomanza in tutta la regione ed attira sempre, oltre ai novizi, anche degli autentici assi dell'aviazione. Proprio in quel mattino limpido di marzo era sul campo il cav. Domenico Antonini, il noto asso della Caproni, detentore di parecchi records internazionali. Anche lui, non disdegnando l'umile apparecchio, ha voluto compiere qualche volo tra la più viva attenzione di tutti i presenti che seguivano le audaci evoluzioni del monoplano.

— Antonini — aggiungeva un bello spirito — mi fa in questo momento la figura di un grande asso dell'automobilismo che viaggi in bicicletta.

Quando dopo un lungo, perfetto volo, Antonini ha toccato terra, non ha mancato di esternare ai dirigenti della scuola tutta la sua più viva soddisfazione.

Dove si vede che alle volte anche la bicicletta può accontentare un uomo abituato a viaggiare a cento chilometri all'ora.

Ad uno ad uno, con alterna fortuna, i presenti hanno voluto cimentarsi nella non difficile impresa. L'apparecchio in dotazione della scuola è un « Zogling » tipo scuola modificato e perfezionato dall'ing. Pianezzola. Le caratteristiche essenziali di questo apparecchio sono le seguenti: apertura alare metri 12; lunghezza metri 6,50; altezza metri 2,50; superficie portante metri quadrati 18; peso chilogrammi 82; ala rettangolare controventata.

Caratteristico è il lancio che viene effettuato a mezzo di cavi elastici della lunghezza di circa ottanta metri agganciati sul davanti della carlinga dell'apparecchio. Questi è trattenuto al punto di partenza da una speciale pistola automatica che, quando il cavo è perfettamente teso, lo lascia partire come freccia scoccata dall'arco. Così velocemente esso si avvia sul lieve declino.

Nulla di particolarmente difficile in tutto

questo ma che richiede dal pilota una certa attenzione nella manovra della « cloche » per sfruttare tutte le possibilità dell'apparecchio in linea di volo.

Una signorina, cui l'audacia non faceva certamente difetto, ha voluto subito cimentarsi in queste prove di volo senza motore, ma dopo alcuni secondi essa s'è lasciata vincere dall'emozione e l'apparecchio con una paurosa scivolata d'ala è ritornato sul verde tappeto del campo di partenza.

La gentile aviatrix ha però dichiarato che non per questo ella vorrà rinunciare a simili cimenti e che il volo a vela avrà in essa una profonda convinta propagandista. Dove si vede la tenacia e l'ardimento del sesso gentile.

L'Aero Club di Como può andare orgoglioso dei risultati ottenuti dalla scuola di volo a vela istituita ad Erba. Non solo essa è servita a valorizzare presso i giovani questo nuovo genere di sport che mira a ben più alti fini, ma ha fatto sì che le società consorelle, spinte da un sano spirito di emulazione gettassero subito le basi per l'istituzione sulle pendici delle nostre Prealpi di altre scuole del genere.

A Varese è infatti da poco sorto un gruppo aviatorio del volo a vela intitolato alla memoria dell'indimenticabile Tomaso Dal Molin, il superbo pilota dei bolidi rossi della Coppa Schneider gloriosamente perito nelle acque del Benaco. Questo nuovo gruppo formato in massima parte da giovani che sentono in loro vibrare la passione per l'originale sport del volo a vela e che sono animati da fermi propositi di realizzazione dei loro progetti, ha infatti da qualche tempo iniziato la costruzione di un apparecchio senza motore. Il grave ostacolo dell'acquisto del materiale occorrente è stato facilmente superato mercè il generoso concorso di alcune ditte, cosicchè l'apparecchio in costruzione è ora quasi ultimato.

Inoltre i dirigenti del gruppo aviatorio del volo a vela Tomaso Dal Molin si sono preoccupati della scelta di un terreno adatto per il lancio dell'apparecchio; anche codesto ostacolo è stato felicemente superato e la scelta definitiva è caduta su un ampio spiazzo erboso tra Masnago e S. Ambrogio.

E' appunto con questa bella gara di emulazione che maggiormente si alimenta nei giovani la passione per il volo a vela e non v'è dubbio che esso potrà dare in un prossimo futuro degli ottimi, tangibili risultati.

Siamo ormai in pieno rigoglioso fiorire della passione per il volo a vela. Come paiono lontane le giornate passate lassù al Campo dei



La signorina Bonichi al suo primo volo

(fot. cav. A. Morbelli)



Un asso dell'aviazione: il cav. Domenico Antonini

(fot. cav. A. Morbelli)

erano ancora incappucciate di bianco, non una gita per raccogliere la timida piovra. Fiori nel dicembre del 1926 in attesa che il dottor Ettore Cattaneo, uno dei primi, ardenti fautori del volo a vela in Italia, si staccasse dalle pendici del monte per scendere, dolcemente planando, sino alla pianura lombarda!

Eppure anche allora la passione non mancava; erano in pochi è vero, ma buoni, mentre le loro imprese, che avevano più larga eco all'estero che in Italia, si svolgevano fra l'indifferenza generale quasi che il volo a vela fosse un inutile virtuosismo.

Si trattava allora di battere il record del mondo di distanza detenuto sin dal 1922 dal francese Thorè che aveva percorso in linea d'aria Km. 8.100. L'apparecchio smontato venne con ogni cura trasportato da Varese al Campo dei Fiori e rapidamente rimontato sul campo di lancio.

La scena della partenza, alla presenza di pochi spettatori, mentre candidi bioccoli preannunciavano imminente una nevicata, è stata

questo ma che richiede dal pilota una certa molto emozionante. L'apparecchio, tutto verniciato in rosso, s'è diretto verso la valle del Vellone da un'altezza di circa 1100 metri sul livello del mare, poi è lentamente disceso proseguendo nella sua marcia sino alla pianura che ha raggiunto, dopo aver sorvolato Varese, alla località « Fuga della Rocca » vicino al viale Belforte. Diciassette minuti è rimasto in aria col suo apparecchio senza motore il dottor Ettore Cattaneo, compiendo in linea d'aria undici chilometri e cinquecento metri.

E' stata questa la prima vittoria italiana degli appassionati italiani del volo a vela, vittoria però tra le più significative in quanto eravamo ancora ai primi passi ed ha servito a spingere maggiormente i giovani verso nuovi, più audaci, gloriosi tentativi.

La semente buttata dal dott. Ettore Cattaneo non è caduta come si vede in un mare di sabbia poichè ora si cominciano a raccogliere i frutti che saranno ottimi e numerosi.



Un propagandista del volo a vela, cav. Vittorio Bonomi

(fot. cav. A. Morbelli.)

Cransica Presalpina - 27 giugno 1931

VOLO A VELA

L'addestramento dei Giovani fascisti

L'officina dell'entusiasmo — Gli apparecchi in preparazione — I futuri aquilotti — Un campo sperimentale in Valganna

Per interessamento del Comando provinciale dei Fasci giovanili di combattimento e della Federazione provinciale fascista, è sorto in Varese un gruppo aviatorio di volo a vela del quale fanno parte alcuni entusiasti giovani fascisti. La cosa è risaputa anche perchè su queste colonne fa iniziativa è stata segnalata al suo concretizzarsi e perchè il Gruppo ha dato luogo ad affermazioni notevoli partecipando su campi d'altre provincie a prove di volo. Non sono invece sufficientemente note in tutto il loro valore e in tutta la loro importanza la attività che il gruppo è andato svolgendo nel suo breve ma fecondo periodo di vita e gli sviluppi che mercè tale attività ha assunto così da presentarsi oggi come un organismo vivo, vitale e pieno di promesse.

Col volo a vela si tende alla preparazione dei piloti degli apparecchi a motore, offrendo insieme alla pratica di uno sport, anche la possibilità di una seria preparazione ai cimenti aerei. Per questo il Gruppo ha dato vita ad una Scuola a carattere militare. L'attività di questa scuola si svolge infatti secondo un programma ben preordinato e che si avvicina, nei limiti delle contingenze, alle direttive del Ministero dell'Aeronautica, tanto da poter essere paragonata ad una vera e propria istituzione premilitare per personale specializzato di aviazione.

Vi è di più. Il Gruppo di volo a vela, non solo si è curato di riunire giovani dal cuore saldo, pieni di generoso ardimento, per avviarli alle conquiste dello spazio, ma ha anche preso la iniziativa di procurarsi direttamente i mezzi necessari per lo svolgimento pratico della sua azione. Ha pensato cioè a fornirsi degli apparecchi da adibirsi ai corsi di pilotaggio. Ma come?

In una forma simpaticissima e veramente significativa: costruendoseli direttamente e con l'attività di forze generose.

Il podestà avv. Domenico Castelletti informato della iniziativa e del programma di azione del gruppo, è venuto incontro ai giovani per superare le difficoltà che si presentavano, mettendo a disposizione un locale che venne trasformato in officina. In questo locale ogni sera è possibile vedere giovani pieni di volontà, che si prodigano sotto la guida di tecnici e di studiosi. Sono giovani fascisti che dopo il quotidiano lavoro hanno assunto con entusiasmo la nuova fatica e vi si dedicano senza risparmio generosamente. Una sola ricompensa essi si attendono dal sacrificio che compiono delle ore che altri dedicano agli svaghi, quella di poter un giorno dire: « anch'io ho contribuito a dare alla Patria mia i mezzi per educare ed addestrare i suoi superbi aquilotti ».

Si tratta di un complesso di ben trentadue giovani, quasi tutti occupati presso aziende aeronautiche della nostra provincia, che costituiscono un tutto organico così da fare dell'officina un organismo completo di produzione. Vi sono i falegnami in numero di quindici che costituiscono una squadra a sè stante; poi

27-6-1931

i meccanici che in numero di nove attendono alla forgiatura delle delicatissime parti di connessione e di saldatura, sei montatori, un lattoniere e un disegnatore.

Sono attualmente in costruzione presso il laboratorio, due apparecchi tipo «Scuola». Uno di questi è quasi ultimato. Vi è intorno ad esso, il primogenito, un fervore di attività che entusiasma e commuove. Sarà pronto per il cinque luglio prossimo e verrà esposto al pubblico. Il secondo si va concretando con la montatura delle strutture e si prevede potrà essere ultimato per la metà del prossimo mese di agosto.

Di pari passo e con non minore fervore ed entusiasmo si va preparando anche il materiale umano. Il dieci luglio prossimo dopo che avranno passata la visita prescritta d'abilitazione a frequentare corsi di pilotaggio aereo, partiranno per la Scuola di volo a vela di Pavullo, cinque giovani fascisti che si accingono ad ottenere il primo brevetto di pilota di volo a vela.

Quando saranno di ritorno col brevetto, il gruppo organizzerà una prima manifestazione aerea di volo a vela in un campo situato nella pittoresca Valganna in località «Miniera».

Con la manifestazione della quale saranno opportunamente studiate le modalità di svolgimento, si segnerà l'inizio della vita del campo, perchè ivi seguiranno debitamente coordinati e regolati i primi voli sperimentali cui parteciperanno tutti i giovani del Gruppo.

“La Sera” (ultima edizione)

L'incremento del volo a vela in Italia

8-7-1931

L'addestramento dei Giovani fascisti di Varese - L'officina dello entusiasmo - Gli apparecchi in preparazione - I futuri aquilotti - Un campo sperimentale in Valganna

Verona, 8.

Per interessamento del comitato provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento e della Federazione provinciale fascista è sorto in Varese un Gruppo aviatorio di volo a vela del quale fanno parte entusiasti giovani fascisti. La cosa è risaputa anche perchè su queste colonne l'iniziativa è stata segnalata al suo concretizzarsi e perchè il Gruppo ha dato luogo ad affermazioni notevoli partecipando sui campi d'altre provincie a prove di volo. Non sono invece sufficientemente noti in tutto il loro valore e in tutta la loro importanza le attività che il Gruppo ha svolto nel suo breve ma fecondo periodo di vita e gli sviluppi che mercede tale attività ha assunto così da presentarsi oggi come un organismo vivo, vitale e pieno di promesse.

Col volo a vela si tende alla preparazione dei piloti degli apparecchi a motore, offrendo insieme alla pratica dello sport, anche la possibilità di una seria preparazione per cimenti aerei. Per questo il Gruppo ha dato vita ad una scuola da svolgersi infatti secondo un programma ben preordinato e che si avvicina, nei limiti delle contingenze, alle direttive del Ministro dell'Aeronautica, tanto da poter essere paragonata ad una vera e propria istituzione premilitare per personale specializzato d'aviazione.

V'ha di più. Il Gruppo di volo a vela, non solo si è curato di riunire giovani dal cuore saldo, pieni di generoso ardimento, per avviarli alle conquiste dello spazio, ma ha anche preso la iniziativa di procurarsi direttamente i mezzi necessari per lo svolgimento pratico della sua azione: ha pensato cioè a fornirsi degli apparecchi da adibirsi ai corsi di pilotaggio, costruendoseli direttamente e col concorso di forze generose.

Il podestà, avv. Domenico Castelletti, informato dell'iniziativa e del programma di azione del Gruppo, è venuto incontro ai giovani per superare le difficoltà che si presentavano, mettendo a disposizione un lo-

8-12-1931-ladaro

cale che venne trasformato in officina. In questo locale ogni sera è possibile vedere giovani pieni di volontà, che si prodigano sotto la guida di tecnici e di studiosi. Sono giovani fascisti che dopo il quotidiano lavoro hanno assunto con entusiasmo la nuova fatica e vi si dedicano senza risparmio, generosamente. Una sola ricompensa essi si attendono al sacrificio che compiono delle ore che altri passano in svaghi, quella di poter un giorno dire: « anch'io ho contribuito a dare alla Patria mia i mezzi per educare ed addestrare i suoi superbi aquilotti ».

Si tratta di un complesso di trentadue giovani, quasi tutti occupati presso le aziende aeronautiche della nostra provincia, che costruiscono un tutto organico così da fare dell'officina un organismo completo di produzione. Vi sono i falegnami in numero di quindici che costituiscono una squadra a sé; poi i meccanici in numero di nove attendono alla forgiatura delle delicatissime parti di connessione e di saldatura; sei montatori; un lattoniere e un disegnatore.

Sono attualmente in costruzione presso il laboratorio, due apparecchi tipo « Scuola ». Uno di questi è quasi ultimato. Vi è intorno ad esso, il primogenito, un fervore di attività che entusiasma e commuove. Sarà pronto per il 5 luglio prossimo e verrà esposto al pubblico. Il secondo si va completando con la montatura delle strutture e si prevede potrà essere ultimato per la metà del prossimo mese di agosto. Di pari passo e con non minore fervore ed entusiasmo si va preparando anche il materiale uomo. Il 10 luglio prossimo dopo che avranno passata la visita prescritta d'abilitazione a frequentare corsi di pilotaggio aereo, partiranno per la scuola di volo a vela di Pavullo, cinque giovani Fascisti che si accingono ad ottenere il primo brevetto di pilota di volo a vela. Quando saranno di ritorno col brevetto, il Gruppo organizzerà una prima manifestazione aerea di volo a vela in un campo situato nella pittoresca Valganna in località « Miniera ».

Con la manifestazione per la quale saranno opportunamente studiate le modalità di svolgimento, si segnerà l'inizio della vita del campo, perchè ivi seguiranno debitamente coordinati e regolati i primi voli sperimentali cui parteciperanno tutti i giovani del Gruppo.

Cronaca Piacenza 17-7-1931

Iniziativa del Gruppo di Volo a Vela

Un numero unico di propaganda

Riferendo ieri relativamente alla prossima manifestazione indetta dal Gruppo volo a vela del Fascio giovanile di Varese, abbiamo accennato che alla promettente giornata di propaganda aviatoria porterà un notevole contributo un interessante numero unico, « Il volo a vela », edito a cura dell'attivo Gruppo di Giovani Fascisti.

Questo Gruppo, data l'attività che svolge, ha bisogno, inutile dirlo, di una base finanziaria. Per questa chiarissima ragione, nella giornata di domenica, oltre all'esposizione dell'apparecchio di volo a vela, tipo « Scuola », costruito dagli stessi componenti del Gruppo, saranno poste in vendita delle artistiche targhette metalliche al prezzo di una lira, mentre il numero unico verrà ceduto per soli cinquanta centesimi.

Il numero unico, otto pagine ben stampate e adorne di nitide illustrazioni, contiene un chiaro articolo del Segretario Federale Angelo Tuttoilmondo sul programma del Gruppo a vela, un articolo del Comandante provinciale dei Fasci Giovanili, camerata ragionier Marcello Padovani, intitolato « E' nato un aeroplano », la storia del volo a vela, scritto dal capitano ing. Angelo Mori ed altri importanti articoli che si leggono col più vivo interesse.

La cittadinanza, che segue con simpatia la fervida attività del Gruppo, non dovrà mancare domenica di rispondere generosamente all'appello dei Giovani Fascisti.

Enrico Trevisani 17 Luglio 1931

IL VOLO A VELA

L'apparecchio costruito dai Giovani Fascisti sarà esposto domenica in Via Verbano

Il Gruppo aviatorio di volo a vela, esporrà domenica al pubblico il primo apparecchio, uscito dalla improvvisata sua officina, sorta per la fede ardente e l'appassionato entusiasmo dei soci e per l'appoggio delle autorità, ed attivata mercé il generoso, disinteressato concorso dei Giovani Fascisti.

L'esposizione dell'apparecchio tipo « Scuola » — un secondo è in corso di costruzione — ha un valore tutto particolare per il Gruppo varesino di volo a vela. Esso non rappresenta un comune gesto di soddisfacimento di una ben comprensibile curiosità — pochi sono i varesini che conoscono le strutture degli apparecchi di volo a vela — ma bensì una affermazione riassuntiva di tutto un programma d'azione, di tutta una attività feconda. Segna una tappa per il sodalizio che volge tutta la passione dei suoi componenti verso sempre maggiori mete: l'educazione all'ardimento; la formazione dei piloti.

Tappa notevole quindi costituendo l'apparecchio, il mezzo indispensabile per il raggiungimento delle finalità. Il campo delle esercitazioni, già sottomano, segnerà la seconda. Poi verranno i voli e le ondate dei volatori.

I principî del volo

Intanto riesce interessante sapere in che consiste il vero volo a vela.

Esso consiste nella razionale utilizzazione delle correnti d'aria allo scopo di portarsi più in alto.

Per giungere a ciò è necessario usufruire delle correnti ascendenti. Per chiarire il concetto su cui è basato il volo a vela riorreremo ad un esempio: immaginiamo che un velivolo senza motore si muova entro una cassa d'aria che sale col la velocità di 20 metri al secondo. Sappiamo che un velivolo sprovvisto di motore, per reggersi in aria, deve sfruttare il suo peso e perciò deve planare. Planando, percorre una traiettoria obliqua e perciò perde quota. Immaginiamo che il velivolo per attraversare la corrente ascendente impieghi un secondo e che planando in un secondo discenda di dieci metri. Quando il velivolo sarà uscito dalla massa d'aria, esso si troverà, rispetto alla terra, ad una quota di dieci metri superiore a quella che aveva prima di entrare nella corrente ascendente. Infatti se ha perso dieci metri nel plané attraverso la corrente, ne ha guadagnato venti perchè per un secondo ha volato entro una massa che saliva di venti metri al secondo. In definitiva quindi l'apparecchio ha aumentato la sua quota di dieci metri.

Da questa considerazione si rileva chiaramente che la effettuazione del volo a vela necessita di due condizioni: correnti ascendenti della massima velocità ed ampiezza (pure essendo di intensità uniforme) e possibilità, da parte dell'apparecchio, di planare perdendo poca quota. Vediamo come si formano le correnti ascendenti prima; considereremo la finezza dell'apparecchio poi.

Ormai a Realping 17 Luglio 1931

Le cause generanti spostamenti dal basso verso l'alto sono due: una è la differenza di temperatura delle diverse zone della crosta terrestre; l'altra è la conformazione e la posizione delle colline nei confronti del vento dominante.

La diversa composizione del suolo e vegetazione da cui esso è ricoperto produce uno squilibrio di temperatura fra le masse sovrastanti. Il terreno scoperto, quello che meglio rifrange i raggi solari, riscalda l'aria che lo sovrasta che per la sua leggerezza va in alto. Il suo posto viene occupato da aria più fredda e quindi più pesante. L'altra origine delle correnti ascendenti è costituita dal vento che battendo contro i fianchi delle colline è da questi costretto a cambiare direzione bruscamente dirigendosi verso l'alto. La velocità ascensionale dell'aria, in questo caso dipende dalla velocità del vento, dall'altezza della collina e dalla conformazione del fianco contro cui il vento urla.

Capacità di costruttori

Si chiama *finezza* di un apparecchio il rapporto fra la portanza e le resistenze passive cioè fra quella parte della forza del vento che l'ala utilizza per sostenere l'apparecchio e quella che è veramente nociva perchè è resistenza al moto. Si ottiene una buona finezza eliminando tutte le parti sporgenti dall'apparecchio, dando una forma di buona penetrazione alla fusoliera, e, soprattutto, studiando ed adottando dei profili alari di alto rendimento.

Tutte queste nozioni sono note ai giovani del gruppo, ai loro dirigenti, ai tecnici che diressero la costruzione dell'apparecchio ed ai volenterosi operai Giovani Fascisti che ogni sera si radunano all'officina di via Procaccini 1. Non

è quindi per loro che le abbiamo qui riassunte. Il nostro intento era ed è semplicemente quello di dare una idea dello speciale volo che si differenzia notevolmente dagli altri e che pertanto necessita

di apparecchi di struttura diversa da quella degli apparecchi a motore.

Il nuovissimo apparecchio intorno al quale si lavora alacremente per la messa a punto della intelaiatura e per la verniciatura sarà esposto in Via Verbano, allo sbocco su piazza Monte Grappa. L'esposizione sarà fatta in mattinata e durerà fino al tardo pomeriggio di domenica. I cittadini nello stesso giorno di domenica, potranno anche visitare l'officina di Via Procaccini, dove il personale tecnico fornirà tutte quelle informazioni e quelle illustrazioni che saranno richieste.

La giornata è destinata anche alla propaganda. Domenica infatti, a cura del Gruppo di volo a vela sarà diffuso uno speciale numero unico e saranno messe in vendita artistiche placchette.

Erasmus Preaping 18-7-1931

Voli senza motore

Quali sorprese ci riserva il volo a vela?

I giovani fascisti varesini del gruppo «Tommaso Dal Molin» espongono oggi, con orgoglio legittimo, il prodotto delle loro fatiche: il primo apparecchio per volo a vela che essi stessi hanno costruito e col quale si addestreranno a questa speciale attività aviatoria che ha assunto grande importanza.

Perché mai, si domanda l'«uomo della strada», si ritorna agli inizi della tecnica aviatoria? L'evoluzione odierna non ci ha forse dato apparecchi ampi e capaci, che sempre più si avvicinano alla perfezione, motori di grande potenza e di lungo respiro, aeroplani ed idrovolanti che attraversano gli oceani ed i continenti anche in formazioni serrate? Non è questa una romanticheria?

No. Il volo a vela, per quanto lo possa sembrare, non è un ritorno al passato. È un progresso che ha rifatto il cammino riandando agli inizi della aviazione per cercare soluzioni nuove, che ha trovato.

Si pensi: i primi volatori, quelli dell'età della pietra dell'aviazione, si abbandonavano dalle sommità delle colline per scendere al piano, planando, si può dire, su di un'ala ed una trave. Hanno sperimentato le osservazioni teoriche che risalgono al nostro Michelangelo — per questo nominato «precursore» — e che avevano sulla carta risolto il problema del volo umano.

Non si proponevano, però, altro se non di passare presto — come hanno fatto — all'applicazione alle loro ali del motore a scoppio, che per la sua leggerezza e per la sua forza rappresentava l'elemento risolutivo del problema teorico, oramai maturo per passare al campo della realizzazione.

I motori, gli apparecchi hanno poi avuta la loro evoluzione, le conquiste si sono susseguite, le mete sono state raggiunte una per una, le previsioni più ottimistiche si sono verificate.

L'uomo aspira a velocità sempre maggiori, a distanze sempre più lunghe, a quote sempre più alte. Nulla pare più che possa fermare questa sua corsa, questo suo progredire vertiginoso. Dall'Europa all'America, all'Asia, all'Africa, dall'America all'Asia, all'Europa, tutti gli itinerari sono stati tentati e sono stati compiuti.

Volare, salvo casi rari in cui l'ardimento cerca nuove conquiste per saziare la sua brama senza fine, ha perduto specialmente nell'ultimo decennio, quell'aureola d'eroismo che prima lo circondava. Oggi un modesto borghese con gli orari delle linee aeree civili, studiando partenze, coincidenze, arrivi si sposta per centinaia e centinaia di chilometri in una giornata, trasvola nazioni intere. La distanza non ha più nel tempo un punto di riferimento, il tempo è stato vinto. La nostra vita diventa più pulsante, più attiva, si è allungata, si è moltiplicata.

Senza motore Presiding 19-4-1931

Ma tutti i problemi sono stati risolti? Non siamo noi sempre punto e daccapo? Non ci accorgiamo noi, arrivati ad un certo punto, quando crediamo di avere completamente piegata la natura, gli elementi, che non abbiano fatto che un piccolissimo passo?

Così è avvenuto pel volo a vela. Forse la gioventù tedesca che prima vi si dedicò non intese cercare in esso che un po' di emozione, che una nuova specie di sport. Gli avvenimenti, il progresso anno preso ancora una volta la mano all'uomo che si è trovato ad avere aperte nuove vie all'aviazione.

Oggi c'è chi è volato senza motore, sfruttando le correnti aerodinamiche, per 162 chilometri. Un record? Sì, come tutti i records una conquista della civiltà, una pietra miliare nel cammino senza fine dell'umanità. Oggi non si parte più abbandonandosi dal sommo di una collina, di un monte. Ci si lancia dalla pianura, si risale, non si plana, ci si dirige a volontà.

Icaro non è più un mito, le sue ali non sono più di cera: non rappresenta più l'orgoglio umano punito. E' l'eterno travaglio umano che lotta contro la natura; che sa, quando è piegato e sconfitto, trovare in sé la forza, l'energia per riprendere la lotta, per vincerla.

L'uomo è sempre pronto ad osare anche l'inosabile; il caduto è sprone, è pungolo; altri ne raccolgono la fiaccola e la porta alta.

Domani, il treno aereo, grazie al volo a vela sarà anch'esso una realtà. Di già gli esperimenti di rimorchio di apparecchi senza motore hanno confortato chi li ha tentati. Un velivolo al rimorchio, arrivato ad un certo punto, si sgancia e scende da solo per fermarsi a destinazione.

Pareva che senza il motore, che con il turbinio della sua elica, sostiene le ali dell'aeromobile, non si potesse volare, pareva che l'aeromobile non potesse avere altro fine che quello di perfezionarsi. Il limite non esiste più, uno dietro l'altro vedremo sfilare nei nostri cieli i vagoni merci e passeggeri.

Il costo chilometrico del trasporto aereo diminuirà, un solo motore con la sua sola forza trascinerà il convoglio.

Ma non è questa la sola conquista. Anche la tecnica del volo, in sé stessa e per sé stessa, ne ha risentito benefici effetti. Privo del moto, l'uomo si è visto costretto a studiare più da vicino e con maggiore attenzione le forze aerodinamiche, le correnti ed i venti, le ha sfruttate, le ha usate. I piloti hanno affinate le loro qualità, il loro intuito, il loro istinto. Oggi un volatore che abbia compiuto il corso di volo a vela, che si sia addestrato su questi apparecchi pressoché perfezionati, passa al pilotaggio degli apparecchi a motore con poche ore di scuola.

Ma domani... domani quando gli studi delle ali semoventi avranno dato i loro risultati, non vedremo noi realizzarlo completamente il sogno dell'uomo con le ali?

Sino ad ora il volo a vela non ha sfruttato se non l'abilità dell'uccello che vola ad ali distese. Metà della tecnica è stata rubata ai volatili; ancora altre mete, altre conquiste dovranno raggiungersi, altre vittorie dovranno annoverarsi.

Per queste ragioni vediamo con simpatia l'iniziativa dei giovani fascisti varesini. L'Italia dovrà essere, come in tutti gli altri campi, presente sull'agone della lotta, dovrà avere la sua parte di gloria. E protagonista dovrà essere la giovinezza fascista.

E. Silvestri Viola

Coronaca, Brescia 11-8-1931

Il volo a vela

Quattro nuovi aquilotti varesini

Alcune settimane or sono, annunciando lo sviluppo che andava prendendo il Gruppo Varesino di Volo a Vela che s'intitola al valoroso T. Dal Molin e segnalando la attiva azione nel campo pratico, abbiamo accennato all'invio alla scuola di Paullo di alcuni Giovani fascisti varesini perchè fossero addestrati al pilotaggio.

Ora siamo lieti di annunciare che la fiducia riposta negli ardimentosi giovani, è stata coronata brillantemente. I quattro varesini, sono diventati «aquilotti». Essi hanno brillantemente superata la prova come lo dimostra la graduatoria ottenuta e che qui riportiamo.

Plinio Rovesti punti 17 ventestimi; Umberto Frattini 15 ventestimi; Costantino Gada 15 ventesimi; Silvio Signorini 14 ventesimi.

La Sera - 17 Settembre 1931

erano dati convegno: l'ing. Zanasi del Regio Registro Italiano Navale Aeronautico che presiedette a tutte le prove di collaudo, molti rappresentanti della Federazione provinciale fascista e del Comando provinciale dei Fasci giovanili di combattimento, il sottotenente del Genio aeronautico ingegnere Guglielmo Negri, in rappresentanza del capitano Mori attualmente assente da Varese, i piloti cav. Landini, cav. Vittorio Bonomi commissario dell'Aero Club di Como, e prof. A. G. Mazzaro, ing. Marzoli ed un gruppo di signore e signorine. Erano inoltre presenti 27 Giovani Fascisti del Gruppo aviatorio adibiti alle manovre di lancio del velivolo, ed i quattro aquilotti recentemente brevettati alla Regia Scuola di volo a vela di Pavullo, nel Frignano.

Prima d'iniziare i voli, il maresciallo Marzio Marzioli, assistente tecnico del Genio aeronautico, controllò minutamente l'apparecchio in tutte le sue delicate strutture e, dopo aver riscontrato che tutto era perfettamente in ordine, vennero senz'altro iniziati i lanci.

Il bel velivolo con a bordo il pilota Plinio Rovesti, comandante del gruppo aviatorio, principiò alcune «strisciate» sull'erbo terreno, del campo. Subito si rivelarono le perfette doti di stabilità dell'apparecchio. Si passò quindi ai lanci in quota: i Giovani fascisti, brevettati a Pavullo, si susseguirono in parecchi riuscitissimi voli suscitando l'ammirazione dei presenti e del numeroso pubblico che assisteva dai margini del campo. Vennero lanciati i giovani fascisti piloti Rovesti, Gada e Signorini, che, portandosi a circa quindici metri di quota, riuscirono a far percorrere all'apparecchio 300 e 350 metri di distanza.

Durante il pomeriggio vennero effettuati lanci anche dagli altri convenuti. Con perfetto stile e perizia volarono: il pilota cav. Landini, noto pioniere dell'aviazione italiana, il pilota cav. Vittorio Bonomi, ed il pilota prof. A. G. Mazzaron.

Il volo a vela dei Giovani fascisti

Gli aquilotti del Gruppo varesino collaudano l'apparecchio da loro costruito

Varese, 17.

Sul campo di Cascina Costa, hanno avuto luogo i voli di collaudo dello apparecchio di volo a vela costruito dai Giovani Fascisti varesini del Gruppo aviatorio «Dal Molin». Durante la mattinata, sotto la guida del capo officina Del Soldato, venne effettuato sul campo il montaggio e la messa a punto del velivolo. Nel pomeriggio, oltre al regolamentare collaudo, si eseguirono numerosissimi lanci, che, date le condizioni atmosferiche favorevoli, si sono svolti senza incidenti di sorta.

Sul campo, risplendente di sole e sorvolato da un leggero maestrale, si

cronaca meeting - 16 Settembre 1931

il volo a vela dei Giovani Fascisti

Gli aquilotti del Gruppo "Dal Molin", collaudano il loro apparecchio

Domenica, sul campo di Cascina Costa, gentilmente concesso dai Cantieri Aeronautici Agusta, hanno avuto luogo i voli di collaudo dell'apparecchio di volo a vela costruito dai Giovani Fascisti varesini del Gruppo Aviatorio « Dal Molin ».

Durante la mattinata, sotto la guida del capo officina Del Sotadato, venne effettuato sul campo il montaggio e la messa a punto del velivolo. Nel pomeriggio, oltre al regolamentare collaudo, si eseguirono numerosissimi lanci, che, date anche le condizioni atmosferiche favorevoli, si sono svolti senza incidenti di sorta.

Sul campo, risplendente di sole e sorvolato da un leggero maestrone, si erano dati convegno: l'ing. Zanasi del Regio Registro Italiano Navale Aeronautico che presiedette a tutte le prove di collaudo, molti rappresentanti della Federazione provinciale fascista e del Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il sottotenente del Genio aeronautico ingegnere Guglielmo Negri, in rappresentanza del capitano Mori attualmente assente da Varese, i piloti cav. Landini, cav. Vittorio Bonomi commissario dell'Aero Club di Como, e prof. A. G. Mazzaron, l'ing. Marzoli ed un gruppo di signore e signorine.

Erano inoltre presenti 27 Giovani Fascisti del Gruppo Aviatorio adibiti alle manovre di lancio del velivolo, ed i quattro aquilotti

recentemente brevettati alla Regia Scuola di Volo a Vela di Pavullo, nel Frignano.

Prima d'iniziare i voli, il maresciallo Marzio Marzoli, assistente tecnico del Genio Aeronautico, controllò minutamente l'apparecchio in tutte le sue delicate strutture e, dopo aver riscontrato che tutto era perfettamente in ordine, vennero senz'altro iniziati i lanci.

Il bel velivolo con a bordo il pilota Plinio Rovesti, comandante del Gruppo Aviatorio, principiò alcune « strisciate » sull'erboso terreno del campo. Subito si rivelarono le perfettissime doti di stabilità dell'apparecchio. Si passò quindi ai lanci in quota: i Giovani Fascisti, brevettati a Pavullo, si susseguirono in parecchi riuscitissimi voli suscitando l'ammirazione dei presenti e del numeroso pubblico che assisteva dai margini del campo. Vennero lanciati i Giovani Fascisti piloti Rovesti, Gada e Signorini, che portandosi a circa 15 metri di quota, riuscirono a far percorrere all'apparecchio 300 e 350 metri di distanza.

Durante il pomeriggio vennero effettuati lanci anche dagli altri convenuti. Con perfetto stile e grande perizia volarono: il pilota cav. Landini, ben noto pioniere dell'aviazione italiana, il pilota cav. Vittorio Bonomi ed il pilota prof. A. G. Mazzaron.

Tutti ebbero parole di ammirazione e di lode per i bravi Giovani Fascisti e per i valenti tecnici che curarono la costruzione dell'apparecchio.

L'allegre brigate, verso il tramonto, fece ritorno in città al canto di « Giovinezza ».

Rivista "AERONAUTICA" mese di Aprile 1931

AERONAUTICA

291

VOLO A VELA



ITALIA

Al nome dell'eroico Tomaso Dal Molin è stato costituito a Varese un Gruppo Giovanile Fascista Aviatore di Volo a Vela. Il gruppo ha già dato inizio alle attività di volo senza motore, prendendo anche parte ad una manifestazione di volo senza motore svoltasi nei pressi di Erba il 19 marzo scorso. In tale occasione il gruppo varesino si è presentato al completo ed i giovani fascisti hanno eseguite alcune riuscite esperienze. Salutiamo con viva simpatia il sempre maggior interesse che lo sport delle ali silenziose va suscitando tra le masse giovanili ed è da augurarsi che l'esempio dato dal Fascio di Varese trovi imitatori anche in altri centri. Riportiamo anche una illustrazione delle fasi di lancio di un apparecchio del Gruppo « Tomaso Dal Molin », nella manifestazione svoltasi il mese scorso ad Erba.

Rivista "AERONAUTICA" mese di aprile 1931

292

VOL

SPAGNA

L'ATTIVITA' DELLA SEZIONE DELL'A. B. C.

Malgrado il rigore dell'inver-
scorse settimane, l'attività del gr
compongono la sezione di volo a
Barcellona, si è mantenuta inten

Nemmeno nei giorni festivi si
vre di lancio colle quali i futuri
la guida del planeur, e nemmeno i
te sospese le prove di volo an-
tempo.

I partecipanti tornano ogni gi-
sidui e più animosi e contano dei
lore: le signorine Conchita Ambr
la cui passione va di pari passo

INGHILTERRA

L'AERO CLUB DI LONDRA PI

Benchè vi fosse un vento debo-
ti voli eccellenti al Pruefling Clu
un membro del Club in questione

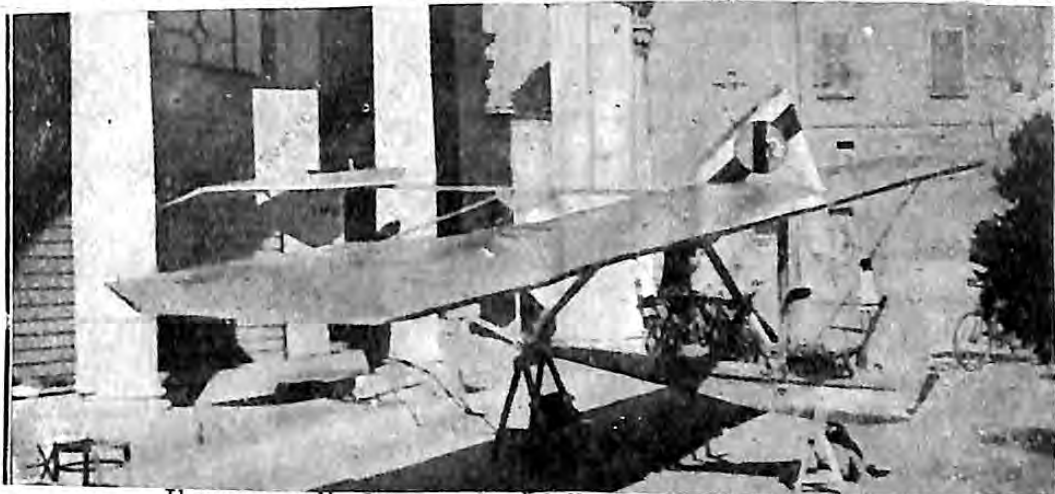


ITALIA

Al nome dell'eroico Tomaso Dal Molin è stato co-
stituito a Varese un Gruppo Giovanile Fascista Aviat-
orio di Volo a Vela. Il gruppo ha già dato inizio alle
attività di volo senza motore, prendendo anche parte
ad una manifestazione di volo senza motore svoltasi
nei pressi di Erba il 19 marzo scorso. In tale occasione il
gruppo varesino si è presentato al completo ed i giovani
fascisti hanno eseguite alcune riuscite esperienze. Salu-
tiamo con viva simpatia il sempre maggior interesse che
lo sport delle ali silenziose va suscitando tra le masse
giovanili ed è da augurarsi che l'esempio dato dal Fascio
di Varese trovi imitatori anche in altri centri. Ripor-
tiamo anche una illustrazione delle fasi di lancio di un
apparecchio del Gruppo « Tomaso Dal Molin », nella
manifestazione svoltasi il mese scorso ad Erba.

"Le Vie dell'Aria" 27 settembre 1931

Attività del gruppo di volo a vela "Tommaso Dal Molin", di Varese



Il nuovo velivolo costruito dalla scuola di Varese
esposto in una via della città

Sul campo di Cascina Costa, domenica 13 corrente, è stato collaudato un bell'apparecchio tipo scuola, costruito nell'officina del Gruppo di Volo a Vela di Varese.

Per l'occasione il Gruppo ha voluto svolgere una giornata di **propaganda aviatoria**, invitando le autorità locali e le persone della regione che più s'interessano del volo senza motore.

Durante la mattinata, sotto la guida del capo officina Del Soldato, venne effettuato sul campo il montaggio e la messa a punto del velivolo. Nel pomeriggio, oltre al regolamentare collaudo, si eseguirono numerosissimi lanci, che, date anche le condizioni favorevoli, si sono svolti senza incidenti di sorta.

Sul campo, risplendente di sole e sorvolato da un leggero maestrale, si erano dati convegno: l'ing. Zanasi del Regio Registro Italiano Navale Aeronautico che presiede a tutte le prove di collaudo, molti rappresentanti della Federazione Provinciale fascista e del Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il sottotenente del Genio Aeronautico ing. Guglielmo Negri, in rappresentanza del capitano Mori attualmente assente da Varese, i piloti cav. Landini, cav. Vittorio Bonomi commissario dell'Aero Club di Como, e A. G. Mazzaron, l'ing. Marzoli ed un gruppo di signore e signorine.

Erano inoltre presenti 27 Giovani Fascisti del Gruppo aviatorio adibiti alle manovre di lancio, ed i quattro aquilotti recentemente brevettati alla Regia Scuola di Volo a Vela di Pavullo nel Frignano.

Il velivolo con a bordo il pilota Plinio Rovesti, delegato del R.Ae.C.I. per il Gruppo di Volo a Vela di Varese e Comandante istruttore, eseguì alcune «strisciate» sull'erbosso terreno del campo. Subito si rivelarono le perfette doti di stabilità dell'apparecchio. Si passò quindi ai lanci in

quota: i Giovani Fascisti, brevettati a Pavullo, si susseguirono in parecchi riusciti simili voli suscitando l'ammirazione dei presenti e del numeroso pubblico che assisteva dai margini del campo.

Durante il pomeriggio vennero effettuati lanci anche dagli altri convenuti. Con perfetto stile e grande perizia volarono: il pilota cav. Landini, noto pioniere della Aviazione italiana, il pilota cav. Vittorio Bonomi ed il pilota A. G. Mazzaron.

La bella giornata di propaganda è prova che il Gruppo varesino va orientandosi verso un'attività regolare e dà adito alle migliori speranze per il futuro.

Brochure Realina 29-8-1931

Una riunione di volo a vela all'Aeroporto di Cascina Costa

Domenica, 4 ottobre, all'Aeroporto di Cascina Costa avrà luogo un'importante riunione aviatoria di volo a vela promossa dal Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Infatti, il Gruppo T. Dal Molin, in ossequio ad ordini superiori sta predisponendo perchè la simpatica manifestazione riesca completa.

Prenderanno parte alla riunione notissimi assi dell'aviazione italiana.

*Del discorso del geom. T. Mascetti
al Salone del Littorio il 3 Ottobre 1931*

merita un particolare plauso il Gruppo di volo a vela per il suo operoso entusiasmo.

*Dall'inter-
vista col
comandante
provinciale
pubblicata
dalla
brochure
Realina
il giorno
4 ottobre
1931*

Il volo a vela

Fra queste ultime è degna di particolare menzione la costituzione del Gruppo Provinciale Giovanile Fascista di Volo a Vela, che si intitola a Tomaso Dal Molin. Questo Gruppo, che ha già fatto parlare molto e bene di sé, composto esclusivamente di Giovani Fascisti, ha realizzato, sotto la guida di valenti istruttori, la costruzione di un primo apparecchio di Volo a Vela, che i suoi giovani usciti piloti dal Corso di Pavullo nel Frignano, hanno già brillantemente collaudato. E' quasi ultimato un secondo apparecchio ed è certo che nella primavera del prossimo anno il Gruppo potrà trasformarsi in una vera e propria Scuola di Volo a Vela. Merita rilievo la pubblicazione di un numero unico sul Volo a Vela, uscito a cura del Gruppo, e che in Italia è stato il primo del genere.

*Da "Giovanti Fascisti"
N. 1 23 marzo 1931*

Il gruppo di volo a vela di Varese

Per iniziativa di alcuni Giovani Fascisti e gerarchie, s'è costituito a Varese, intitolato a Dal Molin, un gruppo che intende dedicarsi al volo a vela.

L'iniziativa è degna del più vivo elogio poichè essa mira soprattutto a formare fra le masse giovanili una profonda coscienza aviatoria.

Da "Giovanti Fascisti" N. 17 12 luglio 1931

A VARESE il lavoro dei Giovani Fascisti componenti il Gruppo aviatorio « Tenente Dal Molin » ha portato alla costruzione di un primo apparecchio per il Volo a Vela, che è stato esposto al pubblico il giorno 5 luglio. Per l'occasione è stato pubblicato dal Gruppo un numero unico.

Raduno di volo a vela a Varese

Il Gruppo Giovanile Fascista di Volo a Vela « Tommaso Dal Molin » ha tenuto una riunione aviatoria a Cascina Costa (Gallarate). Alla riunione, perfettamente riuscita, erano intervenute molte autorità provinciali e l'asso Arturo Ferrarin. Sono stati effettuati numerosi voli con l'apparecchio tipo « Zogling », costruito dal Gruppo stesso.

È in costruzione intanto un secondo apparecchio dello stesso tipo, mentre si stanno completando i disegni di un nuovo tipo completamente italiano.

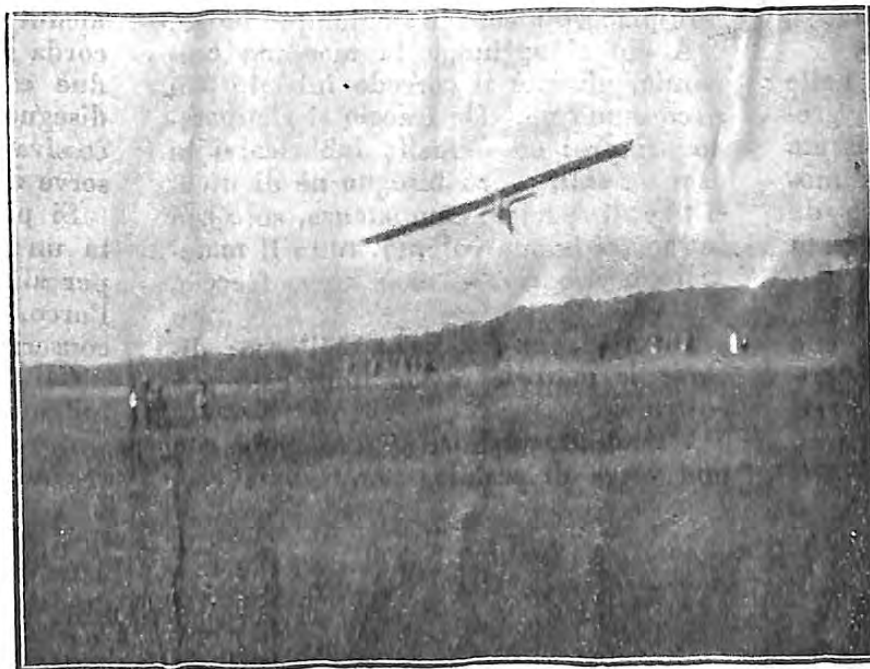
Per l'istituzione della Scuola di Volo a Vela è stato offerto al Gruppo, in prossimità del Lago di Varese, un ottimo campo.

*Da
Giovanti
Fascisti
25 ottobre 1931*



Da Liventù
al fascista

N. 4 12 aprile 1931



Da "Liventù"
fascista

N. 32

25 Ottobre 1931

Il felice collaudo a Cascina Costa (Gallarate) dell'apparecchio di volo a vela costruito dai Giovani Fascisti del Gruppo «Dal Molin» di Varese

Anno 1932

Bronaca Realping 11 febbraio 1932

I GIOVANI FASCISTI E IL VOLO A VELA

Il Segretario Federale visita l'officina del Gruppo Aviatorio "Dal Molin",

Ieri sera, il Segretario Federale Angelo Tuttoilmondo, che ha sempre seguito con grande simpatia l'attività dei Giovani Fascisti che si dedicano al volo a vela, ha visitato l'officina costruzioni del Gruppo Aviatorio « Tommaso Dal Molin ».

Il Segretario Federale era accompagnato dal Vice Segretario politico del Fascio di Varese geometra Arturo Mascetti, dal Vice Podestà comm. Ugo Introini, dal Commissario dell'Opera Balilla dottor Luigi Romanini, dal Commissario dei Sindacati del Commercio camerata Cesare Cardinali, dal direttore dei Corsi premilitari centurione Mario Rosmino, dal Comandante del Fascio giovanile capomanipolo Armando De Felice, dal capomanipolo Felice Ragni, dal camerata rag. Pietriboni ed altri.

Il gruppo dei visitatori è stato ricevuto dal capitano oav. Angelo Mori, ingegnere del Genio aeronautico e direttore tecnico delle costruzioni del Gruppo aviatorio, dal comandante pilota istruttore Plinio Rovesti e dall'Aiutante maggiore Emilio Conti.

Le autorità, durante la interessante visita, hanno potuto constatare, non senza il più vivo compiacimento, l'efficiente attrezzatura dell'officina disposta in un chiaro padiglione che si eleva nel vasto cortile delle Scuole di via Felicità Morandi. Tutti hanno ammirato anche i due apparecchi scuola tipo Zogling, attualmente in costruzione.

Il Segretario Federale si è vivamente compiaciuto col capitano ing. Mori per il valido appoggio

tecnico ch'egli dà alla volonterosa attività dei Giovani Fascisti che si dedicano con tanto entusiasmo al volo a vela e ha avuto parole di elogio per un suo progetto di apparecchio « Gran record », di cui verrà intrapresa tra breve la costruzione.

Parole di lode e di incoraggiamento sono state rivolte dal Segretario Federale anche al capo officina Amedeo Del Soldato, per gli specialisti Alfredo Rotelli e Carlo Penati e per tutti i Giovani Fascisti che, con grande spirito di sacrificio, seralmente si mettono al lavoro per costruire gli apparecchi sui quali si eserciteranno al pilotaggio.

Il Segretario Federale e le altre autorità hanno lasciato l'officina tra le festose acclamazioni dei Giovani Fascisti del Gruppo volo a vela.

*Da ' Bronaca Realping,
6 Marzo 1932*

Le iscrizioni al Gruppo di Volo a Vela del Giovani Fascisti

Il Comando del Gruppo Aviatorio di Volo a Vela « Tommaso Dal Molin » comunica che le iscrizioni rimarranno aperte fino al giorno 15 corrente.

Sono ancora liberi sei posti nella sezione costruttori e piloti di volo a vela e tre posti nella sezione specializzati e costruttori di modelli volanti.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Gruppo, in via Procaccini, ch'è aperta tutte le sere dalle ore 20 alle 24.

Cronaca Prealpina
22 Marzo 1932

L'attività dei Giovani Fascisti del Gruppo Volo a Vela

Sabato 19 e domenica 20 i Giovani Fascisti del Gruppo volo a Vela Dal Molin, hanno organizzato, all'Aeroporto di Cascina Malpensa, due intere giornate di voli scuola ed allenamento. Benchè le condizioni atmosferiche non fossero troppo favorevoli, specialmente per gli allievi poco esperti, i voli si sono susseguiti senza interruzioni ed incidenti.

Il vento, talvolta fortissimo ed a raffiche, ha messo a dura prova i nostri bravi ed ardimentosi aquilotti. Quando volavano i Giovani fascisti già brevettati o gli allievi più esperti, i lanci venivano effettuati coi cavi elastici a tensione massima e l'apparecchio saliva come una freccia ad altezze considerevoli. Il vento faceva allora sentire maggiormente la propria influenza e le leggere ali silenziose danzavano paurosamente nel cielo, sospinte da forti raffiche instabili.

Si vedevano allora i piani mobili di coda, il timone di direzione e gli aleroni muoversi continuamente per imporre all'apparecchio una regolare linea di volo.

Tutto ciò non è valso ad intimorire i nostri ardimentosi aquilotti, i quali, in questi due giorni, hanno effettuato, su apparecchio «Zogling», ben 70 voli scuola e 14 di allenamento.

Pubblicato pure da
«Le Vie dell'AR», in data
3 febbraio 1932

Il corteo - La Leva Fascista - La consegna del Labaro ai Giovani Fascisti del Gruppo aviatorio di Volo a Vela - La

Dopo la cerimonia della Leva Fascista, il Segretario Federale Angelo Tuttoilmondo consegnerà il Labaro ai Giovani Fascisti del Gruppo Aviatorio di Volo a Vela «Tomaso Dal Molin». Del nuovo Labaro sarà madrina la signorina Alma Baldocci.

Cronaca Prealpina 20 Aprile 1932

Una Messa in suffragio di Tommaso Dal Molin

Domani, alle ore 9, nella Basilica di S. Vittore, Mons. Prevosto don Alessandro Proserpio celebrerà una Messa funebre in suffragio del compianto aviatore Tommaso Dal Molin.

Presenzieranno tutti i Giovani Fascisti del Gruppo Aviatorio di Volo a Vela intitolato al nome dell'eroe.

Cronaca Prealpina 20 Aprile 1932

I Giovani Fascisti del Gruppo Aviatorio commemorano Tommaso dal Molin

Giovedì 21 Aprile, in occasione della consegna del Labaro al Gruppo Aviatorio di Volo a Vela dei Fasci Giovanili di Combattimento, è stato commemorato, con rito austero e solenne, l'aviatore Tomaso Dal Molin, il cui nome, scritto a caratteri d'oro nei fasti della nostra Aeronautica, è pure caro al cuore di tutti i varesini che ne ammirarono le audacie e ne apprezzarono le virtù semplici e forti.

Alle ore 9 i Giovani Fascisti del Gruppo Aviatorio, militarmente inquadrati, hanno assistito alla Messa funebre celebrata in suffragio dell'eroico pilota da Mons. Alessandro Proserpio, nella Perinsigne Basilica di San Vittore. Mons. Prevosto ha quindi parlato ai Giovani Fascisti commemorando, in un caldo discorso, l'ardimentoso pilota dei nostri « bolidi rossi ».

« Tomaso Dal Molin — ha detto Mons. Prevosto — fu uno di quegli uomini in cui la fede mette radici profonde e investe tutta l'anima e tutta l'azione, uno di quegli uomini in cui la fede è la suprema ragione del pensare e del volere, e la forma ispiratrice di ogni ardimento e di ogni rinuncia, uno di quegli uomini per i quali servire la fede è il maggior onore e la ricompensa più ambita.

« Voi, o giovani ed ardimentosi aquilotti, avete dato un buon saggio di sensibilità quando avete voluto che il vostro nascente Gruppo si intitolasse a questo purissimo eroe del volo: voi avete sentito, infatti, come tutta la vita di Tomaso Dal Molin realizzasse pienamente quel programma che vi è stato dall'alto segnato ».

Mons. Prevosto ha chiuso il suo discorso incitando i giovani al bene ed additando come esempio da seguire l'eroico Pilota a cui s'intitola il loro Gruppo.

Realpina 29-5-1932

La Commissione di Volo a Vela dell'Aero Club Provinciale

È stata insediata la Commissione di Volo a Vela dell'Aero Club Provinciale « Clemente Maggiora », della quale fanno parte i signori cap. ing. Angelo Mori, cav. Romeo Sartori e Plinio Rovesti.

A questa Commissione, oltre al compito assegnatogli dalla Commissione centrale di Volo a Vela, è affidato l'incarico di assistere il già fiorente Gruppo Aviatorio « Tomaso Dal Molin », aderente al R.A.C.I. e composto di una centuria di Giovani Fascisti, suddivisa in due Sezioni: una di costruttori, montatori e piloti di volo a vela; l'altra, di motoristi, montatori, specializzati di aviazione e costruttori di modelli volanti.

A comandante della Centuria è preposto il camerata Plinio Rovesti mentre al cap. ing. Mori ed al pilota istruttore cav. Sartori è affidata la direzione tecnica.

Oltre all'approntamento di apparecchi scuola per allenamento, il Gruppo ha in progetto la costruzione di un veleggiatore. Ogni anno alcuni dei migliori allievi si recano ai corsi della R. Scuola Volo a Vela di Pavullo, ottenendo finora ottime classifiche.

Un ostacolo alla maggior attività del Gruppo è dato dalla mancanza di un campo scuola; però l'Aero Club di Varese sta prendendo contatti con gli Aero Clubs di Milano e Como per superare anche questa difficoltà, e si spera in un ottimo esito delle trattative.

Giornale "Luce" 3-6-1932 x

La Commissione di Volo a vela dell'Aero Club Provinciale di Varese

E' stata insediata la Commissione di Volo a vela dell'Aero Club Provinciale «Clemente Maggiora» della quale fanno parte il sig. cap. ing. Angelo Mori, cav. Romeo Sartori e Plinio Rovesti. A questa Commissione oltre al compito assegnatole dalla Commissione centrale di volo a vela è affidato l'incarico di assistere il già fiorente Gruppo aviatorio «Tomaso Del Molin» aderente alla R. A. C. I. e composto di una centuria di Giovani fascisti suddivisa in due sezioni: una di costruttori, montatori e piloti di volo a vela, l'altra di motoristi montatori specializzati in aviazione e costruttori di modelli volanti.

A Comandante della centuria è preposto il Signor Plinio Rovesti mentre al cap. ing. Mori ed al pilota istruttore cav. Sartori è affidata la direzione tecnica. Oltre all'approntamento di apparecchi scuola per allenamento il gruppo ha in progetto la costruzione di un veleggiatore. Ogni anno alcuni dei migliori allievi si recano ai corsi della R. Scuola Volo a Vela di Pavullo ottenendo finora ottime classifiche. Un ostacolo alla maggior attività del Gruppo è data alla mancanza di un campo scuola; però l'Aero Club di Varese sta prendendo contatti con gli Aero Club di Milano e Como per superare anche questa difficoltà e si spera in un ottimo esito delle trattative.

"L'edell'Fria" 12-6-1932 x

Volo a Vela

La Commissione di Volo a Vela, di recente nominata, comprende i Sigg.: Cap. Ing. Angelo Mori, Cav. Romeo Sartori, Plinio Rovesti. A detta Commissione, oltre al compito assegnatogli dalla Commissione Centrale di volo a vela, è affidato anche l'incarico di assistere il già fiorente Gruppo Aviatorio «Tomaso Dal Molin», aderente al R.Ae.C.I. e composto di una centuria di Giovani Fascisti suddivisa in due Sezioni: una di costruttori, montatori e piloti di volo a vela, l'altra, di motoristi, montatori, specializzati di aviazione e costruttori di modelli volanti.

A Comandante della Centuria è preposto il Sig. Plinio Rovesti, mentre al Cap. Ing. Mori ed al Pilota istruttore Cav. Sartori è affidata la direzione tecnica.

Il lavoro con ritmo regolare, si svolge in un'officina ben attrezzata e con l'assistenza di personale specializzato. Oltre all'approntamento di apparecchi scuola per allenamento, il Gruppo ha in progetto la costruzione di un veleggiatore. Ogni anno alcuni dei migliori allievi si recano ai corsi della R. Scuola di Pavullo, ottenendo sinora ottime classifiche.

Un ostacolo alla maggiore attività del Gruppo è la mancanza di un campo scuola, però l'Aero Club Maggiora sta prendendo contatti con gli Aero Clubs di Milano e Como per superare anche questa difficoltà, e si spera in un ottimo esito delle trattative.

Realpina 24-7-1932

Il lancio dal Campo dei Fiori di un apparecchio di volo a vela

Oggi, in ora non ancora definitivamente stabilita, dal Campo dei Fiori il pilota aviatore Rolandi tenterà un lancio con l'apparecchio per volo a vela da gran record «Bollestruccio» progettato e costruito nei cantieri aeronautici del noto pioniere cav. uff. Vittorio Bonomi capitano aviatore di guerra.

L'apparecchio è di nuovissima concezione e possiede doti aerodinamiche di grandissimo pregio.

Le manovre di lavoro verranno effettuate dai Giovani Fascisti del locale gruppo Aviatorio di Volo a Vela «Tommaso Dal Molin».

All'audace tentativo assisterà la Commissione sportiva dell'Aero Club «Clemente Maggiora» di Varese.

Il Popolo d'Italia 26-7-1932

Il record italiano di volo a vela battuto a Varese

VARESE, 25 notte.

E' stato battuto oggi dal pilota aviatore Rolandi, con apparecchio Bonomi, progettato dall'ing. Silva, il record italiano di volo a vela. Il tempo è stato di 26'40". L'apparecchio è stato lanciato dal Campo dei Fiori dai Giovani Fascisti del Gruppo di volo a vela di Varese ed ha atterrato in modo perfetto in un piccolo prato sottostante la località, dopo aver veleggiato e superato il punto di partenza.

Corriere della Sera 26-7-1932

Nuovo «record» italiano di volo a vela

Varese, 25 luglio, notte.

Con un apparecchio Bonomi «Balestruccio» il pilota aviatore Rolandi ha battuto oggi il «record» italiano di volo a vela di durata, alla presenza dei commissari sportivi dell'Aero Club di Varese. L'apparecchio lanciato dal Campo dei Fiori dai Giovani fascisti del Gruppo di volo a vela di Varese, ha atterrato in modo perfetto in un piccolo prato della località dopo avere veleggiato per 26'40".

Realpina 26-7-1932

Il «record» di durata di Volo a vela battuto da un apparecchio lanciato dal Campo dei Fiori

Con un'apparecchio Bonomi, «Balestruccio», progettato dall'ing. Silva, il pilota aviatore Rolandi ha battuto il record italiano di volo a vela di durata, presenti tre commissari sportivi dell'Aero Club Provinciale «Clemente Maggiora» di Varese.

Il tempo cronometrato fu di 26 minuti e quaranta secondi.

L'apparecchio, lanciato dal Campo dei Fiori dai Giovani Fascisti del Gruppo di Volo a Vela di Varese, ha atterrato in modo perfetto in un piccolo prato sottostante dopo aver veleggiato e superato il punto di partenza.

Le Vie dell'Frià 31-7-1932

Un notevole volo di durata italiano

Domenica 24 luglio un apparecchio Bonomi «Balestruccio» progettato dall'Ingegner Silva ha compiuto, alla presenza di tre Commissari Sportivi dell'Aero Club di Varese, un bel volo di durata con 26 minuti e 40 secondi di volo.

L'apparecchio, lanciato dal Campo dei Fiori dai Giovani Fascisti del Gruppo di volo a vela di Varese, ha atterrato in modo perfetto in un piccolo prato sotto tale località, dopo aver veleggiato e superato il punto di partenza.

"La Provincia di Como" 29 Luglio 1932 x-

Il nuovo "record", italiano di volo a vela

... E per incominciare abbiamo bisogno di un uomo il quale in poco tempo possa organizzare la squadra di Giovani Fascisti che dovrà l'indomani lanciare il «Balestruccio» dal Campo dei Fiori...

L'uomo l'abbiamo trovato: Rovesti, uomo prezioso ed entusiasta, il neaviatore. Ci si rivolge a lui perchè ha dei fedeli compagni, entusiasti come lui, che lo seguono e che gli vogliono bene, e noi siamo sicuri così che il lancio sarà fatto magistralmente.

La prova dell'apparecchio è stata fatta. L'ing. Rolandi ne è entusiasta. Sul campo della Malpensa, con un semplice lancio, sono stati raggiunti circa gli 800 metri. Domani, se la giornata sarà sfolgorante di sole e di luce come quella passata, il record italiano sarà battuto.

Chi ha dormito la notte?

I giovani no di certo, perchè il gruppo di giovani dell'Aero Club di Varese che fanno il volo a vela sono tanto entusiasti che sembravano loro a tentare l'impresa. L'ing. Silva nemmeno. Non parliamo poi di Bonomi che non ha chiuso occhio.

Il buon Rolandi, il pilota, il sempre gaio, sereno Rolandi, ha riposato placidamente e ciò fu un bene.

Ci siamo incontrati al Campo dei Fiori, sull'ampia piazza antistante il garage dell'Albergo e di lì la carovana Bonomi è partita. La chiamo carovana Bonomi perchè lui è l'animatore di tutti, ma con noi ci sono i fedeli amici dell'Aero Club di Varese, i Giovani Fascisti pure di Varese, alcuni soci dell'Aero Club di Como e di Milano ed il pilota ing. Rolandi dell'Aero Club di Torino.

Volo a vela! Sport di indeme che affratella il pilota già anziano all'adlievo, al giovane tiratore dell'elastico, al ragazzo che con occhi di invidia si forma in cuore il proponimento di frequentare la scuola. Sport di giovani che vivono uniti per una causa sola: l'ideale del volo.

Se ne è parlato tanto in Italia ed ora basta parlare. Ci vogliono i fatti ed ecco che dopo un anno di preparazione e di passione, tra l'Aero Club di Como e quello di Varese, affratellati in un unico ideale per merito del buon Bonomi, i fatti si compiono.

C'è entusiasmo in tutti. Bonomi è il più silenzioso. Trascina le sue gambe che gli fanno male ma non si lamenta. Guarda il pilota con occhio affettuoso ed invidioso e pare gli raccomandi la creatura che si era costruita per fare un grande volo che gli è negato di compiere perchè uno dei suoi apparecchi lo ha tradito alcuni mesi fa. Egli ha fiducia nell'amico pilota, e sarà felice della sua vittoria che, quando le sue gambe saranno guarite, cercherà di ripigliargli in leale gareggiamento.

Ormai siamo giunti al punto di arresto del furgone. In pochi istanti è vuoto. I bravi Giovani Fascisti di Varese, aiutati dal personale dell'officina hanno già trasportato tutte le parti dell'apparecchio su. luogo del lancio ed ora si fa sosta per fare un'ottima colazione all'ombra dei pini.

La colazione è abbondante, chè i giovani hanno sempre appetito e si brinda con intere bottiglie alla riuscita del volo. Poi, mentre i montatori ed i più pratici lavorano sotto la direzione dell'ing. Silva al montaggio dell'apparecchio, gli altri trovano modo di intrecciare con le allegre gitanti che sono accorse in gruppo da altri punti del monte, discorsi e schermaglie di gioventù. Si uniscono alla comitiva un organetto, una chitarra, un violino, tutti per rendere più gioiosa e simpatica la riunione.

C'è qualcuno che si avvicina ai giovani che lavorano e chiede che cosa si prepara. Risposta grave: si prepara il «record» italiano di volo a vela.

Vedo ora Silva, Rolandi, Bonomi, in disparte a confabulare. Studiano i venti, fanno accendere fumate per accertarsi della direzione, leggono strumenti, guardano le nuvole e scrutano

Ed ecco tutto è pronto. L'ing. Muzio Macchi, l'ing. capitano Mori, Commissari Sportivi dell'Aero Club di Varese, hanno i cronometri pronti. Rovesti ha messo i suoi ragazzi ai cavi e comanda la manovra. Tutti gli spettatori, un centinaio circa, si mettono in disparte. Bonomi è in un angolo ed ordina delle nuove fumate e prepara la macchina fotografica per fissare il lancio.

Via!...

Una pausa di lungo silenzio... L'apparecchio è partito come un razzo, sale e prende quota. S'ode un urlo: Bravo!... a

cui fanno seguito con entusiasmo i gridi di tutti i presenti: Sale!... Sale... Sale!...

Silva è raggiante, Bonomi commosso. I due uomini si avvicinano e si abbracciano. L'entusiasmo di tutti è grande e si alzano a'ala a Silva, a Bonomi, a Rolandi. Ed ora, coi canocchiali o per chi è fornito di occhi di falco per la volontà di vedere, si segue il maestoso "Balestruccio" che veleggia sommando i minuti ai minuti.

Seguendo la costa della montagna, il "Balestruccio" veleggia e si porta verso il Lago Maggiore. Si guardano i minuti. Sono 3, 10, 12, 13... Uri! il piccolo record nostro è battuto.

Il "Balestruccio" ritorna; il pilota Rolandi fa un corpo solo con lo stesso e sembra voglia giocare col vento in maestosi virages, in leggere picchiate ed in ottime cabrate.

Ritorna, passa pochi metri sotto di noi e si dirige verso Varese. Torna ancora. Ma il vento va man mano smorzandosi ed ora il pilota deve lasciare la costa del monte per portarsi sulle colline e trovare sulle stesse e sul vallone i venti che lo sostengono.

Siamo al 20° minuto. L'apparecchio ormai si dirige verso il lago e si vede il pilota cercare un campo sicuro per l'atter-

raggio che avviene dopo 26' 40" in un prato vicino alla costa del lago.

Un nuovo alalà erompe dai petti, poi si guardano le carte e si parte per recuperare apparecchio e pilota.

Silva pensa che se fosse andato alla Rhön l'apparecchio avrebbe potuto competere coi più grandi apparecchi tedeschi. Bonomi è raggiante ma con tristezza guarda le sue gambe malate, sperando in un domani. Ricorda il suo volo di 10 minuti fatto col "Basettino" in mezzo alle montagne. Nessuno lo ha saputo, perchè Bonomi non è ambizioso. Egli vola per gli altri, costruisce per gli altri, lotta per gli altri e suole condurre con sé i giovani per suscitare in loro quella fede aviatoria che da 24 anni porta indistruttibile nel cuore. Egli ha pensato a tutti, non ultimi ai costruttori di modelli volanti per i quali con le sue mani forgiò un alato trofeo in argento.

Costruisce per gli Aero Club senza avidità di luero i suoi apparecchi, li mette a disposizione di chi sa pilotare e amorosamente assiste i suoi allievi ed i suoi maestri.

I suoi apparecchi "Balestruccio", "Ballerina", "Basettino" (ora dell'Aero Club di Bergamo) ed il "Biancone" che farà a giorni parlare di sé, sono apparecchi prettamente italiani ed italiano è l'"Allievo Italia" che con orgoglio possiamo contrapporre allo "Zögling". Tale apparecchio gli fu lodato anche da aviatori svizzeri, francesi e tedeschi e perciò egli ne è orgoglioso.

E voglio fare ancora una indiscrezione. So che sta preparando la "Bertina" ma quello è un segreto che tiene per sé, perchè sarà una cosa nuova e perchè non uscirà che quando egli, guarito, potrà farne il collaudo.

Raggiungiamo il posto di atterraggio, si smonta l'apparecchio ci si felicità col pilota. La giornata è finita. Domani, ancora, sì, in un domani prossimo. Ora siamo all'inizio, ma ad un vero inizio che non avrà soste, e con piloti come Rolandi, Silva, Macchi, Rovesti, Bonomi, il Volo a Vela si imporrà anche in Italia.

Ed ora alla ricerca di un grande campo.

Brenna Luigi

LE VIE DELL'ARIA

7-8-32 x°

Il volo a vela in Italia

Un lancio dal Campo dei Fiori

VARESE, agosto.

... E per incominciare abbiamo bisogno di un uomo il quale in poco tempo possa organizzare la squadra di Giovani Fascisti che dovrà l'indomani lanciare il "Balestruccio" dal Campo dei Fiori...

E l'uomo lo abbiamo trovato, Rovesti, uomo prezioso ed entusiasta, il neo aviatore, il grande aviatore di un prossimo

Chi ha dormito la notte?

I giovani no di certo, perchè il gruppo di giovani dell'Aero Club di Varese che fanno il Volo a Vela sono tanto entusiasti che sembravano loro a tentare l'impresa. L'ing. Silva nemmeno. Non parliamo poi di Bonomi che non ha chiuso occhio e si è rigirato per il letto, egli stesso ce lo dice, quasi dovesse passare un esame di licenza liceale. Il buon Rolandi, il pilota, il sempre gaio, sereno Rolandi, ha riposato



L'appuntamento al Campo dei Fiori.

domani. Ci si rivolge a lui perchè ha dei fedeli compagni, entusiasti come lui, che lo seguono e che gli vogliono bene, e noi siamo sicuri così, che il lancio sarà fatto magistralmente.

La prova dell'apparecchio è stata fatta. L'ing. Rolandi ne è entusiasta. Sul Campo della Malpensa, con un semplice lancio, sono stati raggiunti circa gli 800 metri.

Domani, se la giornata sarà sfolgorante di sole e di luce come quella passata, il bel volo sarà battuto.

placidamente e ciò fu bene.

Ci siamo incontrati al Campo dei Fiori, sull'ampia piazza antistante il Garage dell'Albergo e di lì la carovana Bonomi è partita. La chiamo carovana Bonomi perchè lui è l'animatore di tutti ma con noi ci sono i fedeli amici dell'Aero Club di Varese, i Giovani Fascisti di Varese, alcuni Soci dell'Aero Club di Como e di Milano, ed il pilota ing. Rolandi dell'Aero Club di Torino.

Volo a Vela! Sport di insieme, che af-

fratella il pilota già anziano all'allievo, al giovane tiratore dell'elastico, al ragazzo che con gli occhi di invidia si forma in cuore il proponimento di frequentare la Scuola. Sport di giovani che vivono uniti per una causa sola: l'ideale del volo.

Se ne è parlato tanto in Italia ed ora ci vogliono i fatti; ed ecco che dopo un anno di preparazione e di passione tra l'Aero Club di Como e quello di Varese, affratellati in un unico ideale per merito del buon Bonomi, i fatti si compiono.

C'è entusiasmo in tutti. Bonomi è il più silenzioso. Trascina le sue gambe che gli fanno male, ma non si lamenta. Guarda il Pilota con occhio affettuoso ed invidioso e pare gli raccomandi la creatura che si era costruita per fare un grande volo, e che gli è negato di compiere perchè uno dei suoi apparecchi lo ha tradito alcuni mesi fa. Egli ha fiducia nell'amico pilota e sarà felice della sua vittoria che, quando le sue gambe saranno guarite, cercherà di ripigliargli in leale gareggiamento.

Oramai siamo giunti al punto di arresto del furgone. In pochi istanti è vuoto. I bravi giovani fascisti di Varese, aiutati dal personale dell'Officina, hanno già trasportato tutte le parti dell'apparecchio sul luogo del lancio ed ora si fa sosta per

fare un'ottima colazione all'ombra dei pini.

La colazione è abbondante, chè i giovani hanno sempre appetito e si brinda con intere bottiglie alla riuscita del volo. Poi, mentre i montatori ed i più pratici lavorano sotto la direzione dell'ing. Silva, al montaggio dell'apparecchio, gli altri trovano modo di infrecciare con le allegre

gitanti che sono accorse in gruppo da altri punti del monte, discorsi e schermaglie di gioventù. Si unisce alla comitiva un organetto, una chitarra, un violino, tutti per rendere più gioiosa e simpatica la riunione.

C'è qualcuno che si avvicina ai giovani che lavorano e chiede che cosa si prepara. Risposta grave: si prepara il record italiano di volo a vela.

Vedo ora Silva, Rolandi, Bonomi, in disparte a confabulare. Studiano i venti, fanno accendere fumate per accertarsi della direzione, leggono strumenti, guardano le nuvole e scrutano con un grande cannocchiale i punti per un possibile atterraggio; dai più vicini ai più lontani; e i tre sono uniti in una sola volontà: vincere.

Rolandi pensa a un buon impianto sull'apparecchio per poter fumare ed accendere la sigaretta.



Pronto per il lancio. Il pilota prende posto nell'apparecchio.

Ed ecco tutto è pronto. L'ing. Muzio Macchi, l'ing. capitano Mori, Commissari Sportivi dell'Aero Club di Varese, hanno i cronometri pronti. Rovesti ha messo i suoi ragazzi ai cavi e comanda la manovra. Tutti gli spettatori, un centinaio circa, si mettono in disparte. Bonomi è in un angolo ed ordina delle nuove fumate e prepara la macchina fotografica per fissare il lancio.

Via!...

Una pausa di lungo silenzio... L'apparecchio è partito come un razzo, sale e prende quota. S'ode un urlo: Bravo!... a

cui fanno seguito con entusiasmo i gridi di tutti i presenti: Sale!... Sale... Sale!...

Silva è raggiante, Bonomi commosso. I due uomini si avvicinano e si abbracciano. L'entusiasmo di tutti è grande e si alzano a'ala a Silva, a Bonomi, a Rolandi. Ed ora, coi canocchiali o per chi è fornito di occhi di falco per la volontà di vedere, si segue il maestoso "Balestruccio" che veleggia sommando i minuti ai minuti.

Seguendo la costa della montagna, il "Balestruccio" veleggia e si porta verso il Lago Maggiore. Si guardano i minuti. Sono 3, 10, 12. 13... Uri! il piccolo record nostro è battuto.

Il "Balestruccio" ritorna; il pilota Rolandi fa un corpo solo con lo stesso e sembra voglia giocare col vento in maestosi virages, in leggere picchiate ed in ottime cabrate.

Ritorna, passa pochi metri sotto di noi e si dirige verso Varese. Torna ancora. Ma il vento va man mano smorzandosi ed ora il pilota deve lasciare la costa del monte per portarsi sulle colline e trovare sulle stesse e sul vallone i venti che lo sostengono.

Siamo al 20° minuto. L'apparecchio ormai si dirige verso il lago e si vede il pilota cercare un campo sicuro per l'atter-

raggio che avviene dopo 26' 40" in un prato vicino alla costa del lago.

Un nuovo alalà erompe dai petti, poi si guardano le carte e si parte per recuperare apparecchio e pilota.

Silva pensa che se fosse andato alla Rhön l'apparecchio avrebbe potuto competere coi più grandi apparecchi tedeschi. Bonomi è raggiante ma con tristezza guarda le sue gambe malate, sperando in un domani. Ricorda il suo volo di 10 minuti fatto col "Basettino" in mezzo alle montagne. Nessuno lo ha saputo, perchè Bonomi non è ambizioso. Egli vola per gli altri, costruisce per gli altri, lotta per gli altri e suole condurre con sé i giovani per suscitare in loro quella fede aviatoria che da 24 anni porta indistruttibile nel cuore. Egli ha pensato a tutti, non ultimi ai costruttori di modelli volanti per i quali con le sue mani forgiò un alato trofeo in argento.

Costruisce per gli Aero Club senza avidità di luero i suoi apparecchi, li mette a disposizione di chi sa pilotare e amorosamente assiste i suoi allievi ed i suoi maestri.

I suoi apparecchi "Balestruccio", "Ballerina", "Basettino" (ora dell'Aero Club di Bergamo) ed il "Biancone" che farà a giorni parlare di sé, sono apparecchi prettamente italiani ed italiano è l'"Allievo Italia" che con orgoglio possiamo contrapporre allo "Zögling". Tale apparecchio gli fu lodato anche da aviatori svizzeri, francesi e tedeschi e perciò egli ne è orgoglioso.

E voglio fare ancora una indiscrezione. So che sta preparando la "Bertina" ma quello è un segreto che tiene per sé, perchè sarà una cosa nuova e perchè non uscirà che quando egli, guarito, potrà farne il collaudo.

Raggiungiamo il posto di atterraggio, si smonta l'apparecchio ci si felicità col pilota. La giornata è finita. Domani, ancora, sì, in un domani prossimo. Ora siamo all'inizio, ma ad un vero inizio che non avrà soste, e con piloti come Rolandi, Silva, Macchi, Rovesti, Bonomi, il Volo a Vela si imporrà anche in Italia.

Ed ora alla ricerca di un grande campo.

Brenna Luigi

L'attività volo-veliera dei Giovani Fascisti Varesini

I Giovani Fascisti del locale Gruppo Aviatorio di Volo a Vela, hanno trascorsa una intera giornata all'Aeroporto di Cascina Costa dove effettuarono numerosi voli « Scuola » sugli apparecchi da loro costruiti. La attivissima giornata è stata per i nostri bravi aquilotti d'una importanza particolare, giacché, a parte il rilevante numero dei lanci eseguiti durante le otto ore di scuola, nove dei migliori allievi hanno finalmente provata l'emozione di volare coi cavi a massima tensione, raggiungendo in media una quindicina di metri d'altezza e percorrendone trecento in distanza.

Tali risultati si possono veramente dire soddisfacenti e meritano di essere segnalati, in quanto un regolare corso di pilotaggio non si è mai potuto svolgere per l'assoluta mancanza di un campo nelle vicinanze di Varese.

Infatti, gli appassionati Giovani Fascisti, all'inizio della loro attività volo-veliera, furono costretti a peregrinare da un prato all'altro senza poter mai definitivamente stabilirsi in una zona adatta per lo svolgimento di regolari lezioni di volo.

L'unico posto dove si poteva liberamente volare... senza che nessuno chiedesse l'attito del campo, era l'Aeroporto di Cascina Costa, dove in seguito i Cantieri Aeronautici Augusta ospitarono gentilmente i nostri Giovani.

La distanza che però separa detta località da Varese, ha sempre ostacolato i voli dei nostri aquilotti. Solo la passione e lo spirito che ha sempre animati questi giovani cultori del volo silenzioso poteva dar loro la forza di superare tali difficoltà. Tra breve però una quindicina dei migliori allievi vedranno coronati i loro sacrifici col conseguimento del Brevetto « A » di pilota d'Aeromobile senza motore. Tali prove verranno sostenute alla fine di ottobre ed i Brevettandi verranno sottoposti ad esame tecnico profito dalla Commissione Provinciale del Reale Aero Club d'Italia.

Avremo così nuovi piloti di ali silenziose, nuova speranza dell'Italia Fascista, che in un domani non lontano scatteranno le spazie con ben più valide ali tonanti, pronti alla difesa e se sarà necessario anche all'offesa.

Cronaca Prealpina 11-9-32 x

IL VOLO A VELA

Il collaudo di un apparecchio costruito dai Giovani Fascisti

Oggi all'Aeroporto di Cascina Costa verrà effettuato il collaudo di un nuovo apparecchio per Volo a Vela costruito nell'officina del Gruppo Aviatorio « Tommaso Dal Molin » dai Giovani Fascisti del Fascio di Varese.

Dette prove saranno presenziate da una Commissione tecnica del Regio Istituto Italiano Navale Aeronautico, la quale, dopo i voli di prescrizione, rilascerà il regolare certificato di navigabilità e di classe.

Il nuovo apparecchio è del tipo « Zogling » per Scuola, esteriormente uguale al primo costruito dai nostri bravi aquilotti ed esposto l'estate scorsa in via Verbano. A questo secondo però, sono state portate diverse modificazioni, specialmente alla struttura della cellula alare, modificazioni che hanno contribuito a rendere più resistente l'apparecchio mentre lo hanno alleggerito di ben otto chilogrammi.

I Giovani Fascisti del Gruppo si tratterranno al Campo di Cascina Costa per l'intera giornata, dove, oltre al collaudo del nuovo apparecchio, effettueranno voli Scuola e di allenamento.

Enrico Quilina

13-9-1932 X°

IL VOLO A VELA

Il felice collaudo dell'apparecchio costruito dai Giovani Fascisti varesini

Domenica all'Aeroporto di Cascina Costa, i Giovani Fascisti del Gruppo Aviatorio «Tomaso Dal Molin», di Varese, hanno felicemente collaudato un nuovo apparecchio costruito nella loro officina di Via Procaccini.

I nostri aquilotti, partiti di buon'ora da Varese tra canti festosi, si sono trattenuti al Campo per l'intero giorno.

Durante la mattinata, mentre un gruppo di allievi effettuava con altri velivoli la scuola di volo, veniva montato il nuovo apparecchio.

Alle ore 11 giungeva al campo la Commissione del Registro Navale Aeronautico, la quale, dopo un accurato esame delle varie strutture dell'apparecchio, ha ordinato senz'altro le regolamentari prove di volo.

L'apparecchio, pilotato dal comandante del Gruppo, Plinio Rostelli, sin dalle prime striscite, si è manifestato perfettamente equilibrato ed in possesso di ottime qualità di volo. La Commissione non ha quindi tardato ad ordinare il lancio coi cavi a massima tensione.

I nostri aquilotti, che impazienti attendevano solo questo ordine smaniosi di vedere finalmente balzare nel cielo la loro bella ala silenziosa, si attaccarono ai cavi, tirando con insolito ardore.

Pochi istanti dopo, l'apparecchio sotto l'eccezionale impulso dell'elastico saettava sibilando nello spazio, raggiungendo l'altezza di oltre 20 metri e iniziando quindi la sua planata, che, favorita da un buon vento teso, si prolungò per oltre trecentocinquanta metri.

Un grido unanime di gioia e di evviva è uscito spontaneo dai petti degli ardimentosi aquilotti, felici di veder coronati tutti i sacrifici fatti per la realizzazione di questo loro nuovo velivolo.

La Commissione del Registro Aeronautico, dopo questo magnifico volo, ha ritenute senz'altro valide tutte le prove, dichiarando essere l'apparecchio ottimo.

Vivissimi elogi hanno riscosso i bravi Giovani Fascisti per la perfetta finitura del loro nuovo apparecchio dichiarato in possesso di ottime doti di stabilità, manovrabilità e riconosciuto di eccezionale finezza.

Tali risultati sono stati raggiunti coll'esperienza acquistata durante le prime costruzioni realizzate dal Gruppo.

Infatti il nuovo apparecchio presenta modificazioni, che hanno nello stesso tempo una rilevante diminuzione di peso. Questo permette al velivolo l'immediato decollo ed una maggiore e più rapida salita.

Molti dei Giovani Fascisti hanno poi volato anche sul nuovo apparecchio, effettuando riuscitissimi lanci.

Alla sera i bravi aquilotti hanno fatto ritorno a Varese ancora cantando festosamente gli inni della Rivoluzione.

"Le Vie Dell'Aria" 18 Settembre 1932 x°

Un nuovo apparecchio costruito dai Giovani Fascisti di Varese

Domenica 11 settembre all'Aeroporto di Cascina Costa, i Giovani Fascisti del Gruppo Aviatorio « Tomaso Dal Molin » hanno felicemente collaudato un nuovo apparecchio costruito nella loro officina di Via Procaccini.

Gli « aquilotti », partiti di buon ora da Varese tra canti festosi, si sono tenuti al Campo per l'intero giorno.

Durante la mattinata, mentre un gruppo di allievi effettuata con gli altri velivoli la scuola di volo, veniva montato il nuovo apparecchio.

Alle ore 11 giungeva al campo la Commissione del Regio Registro Italiano Navale Aeronautico, la quale, dopo un accurato esame passato alle varie strutture dell'apparecchio, ha ordinate senz'altro le regolamentari prove di volo.

L'apparecchio, pilotato dal Comandante del Gruppo, sin dalle prime strisciate, si è manifestato perfettamente equilibrato ed in possesso di ottime qualità volative. La Commissione non ha quindi tardato ad ordinare il lancio coi cavi a massima tensione.

Gli allievi, che impazienti attendevano solo questo ordine, smaniosi di vedere finalmente balzare nel cielo la loro bella ala silenziosa, s'attaccarono ai cavi... tirando con insolito ardore.

Pochi istanti dopo, l'apparecchio sotto l'eccezionale impulso dell'elastico saettava sibilando nello spazio raggiungendo l'altezza di oltre 20 metri iniziando quindi la sua planata, che favorita da un buon vento teso, si prolungava per oltre trecento-
cinquantametri.

Un grido unanime di gioia e di evviva usciva spontaneo dai petti degli ardimentosi aquilotti, felici di veder coronati tutti i sacrifici fatti per la realizzazione di questo loro nuovo velivolo.

La Commissione del R. Registro Aeronautico, dopo questo magnifico volo, ha ritenute senz'altro valide tutte le prove, dichiarando essere l'apparecchio ottimamente idoneo al volo.

Vivissimi elogi riscosero i bravi Giovani Fascisti per la perfetta finitura del

loro nuovo apparecchio dichiarato in possesso di ottime doti di stabilità, manovrabilità ed eccezionale finezza.

Tali risultati sono stati raggiunti coll'esperienza acquistata durante le prime costruzioni realizzate dal Gruppo.

Infatti il nuovo apparecchio ha subito modificazioni, che hanno assicurato alle sue delicate strutture una maggior robustezza, ottenendo nello stesso tempo una rilevante diminuzione di peso, che permette al velivolo l'immediato decollo ed una maggiore e più rapida salita.

Molti dei migliori Giovani Fascisti, vennero fatti volare anche sul nuovo apparecchio, col quale effettuarono svariati e riuscitissimi lanci.

Alla sera i bravi aquilotti facevano ritorno a Varese tra canti festosi della rivoluzione.

Qualpina 17-12-1932 x°

IL VOLO A VELA

Un lancio dal Campo dei Fiori del pilota Rolandi

Domani, domenica, il noto pilota torinese ing. Rolandi effettuerà dal vicino Campo dei Fiori, un lancio sull'apparecchio per volo a vela « Ballestruccio » realizzato dai Cantieri Aeronautici del cav. uff. Vittorio Bonomi di Erba Incino.

Il volo sarà controllato da una Commissione tecnica del R. A. C. I., dovendosi stabilire ufficialmente il nuovo record nazionale di durata e concorrendo il pilota per la assegnazione del Trofeo Castiglioni, messo in palio dal R. Aero Club di Milano.

Il lancio verrà precisamente effettuato nel pomeriggio, in località « Punta d'Orino », verso le ore 14.30.

L'apparecchio verrà trasportato al punto di partenza dai Giovani Fascisti del locale Gruppo Aviatorio di Volo a Vela, i quali provvederanno anche al lavoro di montaggio ed alla manovra di lancio.

La Gazzetta dello Sport 18-12-32

Per il trofeo Castiglioni

Un lancio di "Balestruccio" al campo dei Fiori

VARESE, 17. — Domani domenica, il noto pilota torinese ing. Rolandi, effettuerà un lancio dalla punta di Orino del monte Campo dei Fiori con l'apparecchio per volo a vela « Balestruccio » fabbricato nei cantieri Bonomi di Erba. Il volo sarà controllato da una Commissione tecnica del R. Ae. C. I. dovendosi stabilire ufficialmente il nuovo record nazionale di durata e concorrendo il pilota per l'assegnazione del trofeo Castiglione, messo in palio dal R. Aero Club di Milano. Il lancio avverrà verso le 14,30 e l'apparecchio verrà trasportato alla punta d'Orino dai Giovani Fascisti del locale Gruppo Aviatorio del Volo a Vela.

Dal Campo dei Fiori al Lago di Comabbio su apparecchio senza motore

Il pilota aviatore ing. Enrico Rolandi di Torino, nelle prime ore del pomeriggio di domenica, su un apparecchio senza motore ha compiuto un magnifico volo lanciandosi dal Campo dei Fiori e atterrando felicemente presso il Lago di Comabbio.

I Giovani Fascisti varesini che fanno parte del Gruppo Volo a Vela « Tommaso Dal Molin », sono stati preziosi collaboratori dell'ardimento. Essi hanno trasportato al punto fissato per la partenza l'apparecchio « Balestruccio », realizzato dai Cantieri Aeronautici Bonomi di Erba Incino, e si sono prodigati nel momento del lancio.

Staccatosi con ottimo lancio l'ing. Rolandi ha subito guadagnato una ventina di metri di quota sul punto di partenza; poi ha seguito la dorsale che, orientata press'a poco da est ad ovest, forma il sistema del Sacro Monte. Per tre o quattro minuti, facendo la spola avanti e indietro con successivi dietro front di bella fattura, il pilota è riuscito a mantenersi alla stessa quota. Poi non ha più potuto sfruttare le leggere correnti ascendenti ed ha decisamente puntato sul piccolo lago di Ternate Varano.

Ha così attraversato il lago di Varese, è giunto sopra Inarzio e si è spinto nella vallata che porta verso Sesto Calende. Giunto su Corgeno, allorché aveva un centinaio di metri di quota e doveva preoccuparsi del-

l'atterraggio, l'ing. Rolandi ha effettuato due otto per scegliere la zona adatta, poi ha preso terra circa 300 metri ad ovest del paese, in un acquitrino.

Il capitano Vaglianti, comandante dell'idroscalo di Ternate Varano, è subito corso sul posto ed ha prestato ogni assistenza al valoroso pilota.

L'ing. Rolandi era felice della prova data dal suo « Balestruccio » quantunque il vento non lo abbia aiutato per niente.

Dal barografo che i commissari sportivi dell'Aero Club di Milano — cav. Fabris Favaro, ing. Crepaldi e ing. Simone — avevano posto a bordo dell'apparecchio, è stato possibile ricostruire tutto l'andamento del volo.

La partenza, come dicemmo, è avvenuta da una quota di 1170 metri; l'atterraggio ha avuto luogo a 270 metri di quota, con un dislivello, quindi, tra partenza ed atterraggio, di 900 metri. Il volo è durato esattamente, 25' e 48". Il percorso, misurato in linea retta tra il punto di lancio e quello di arrivo, è stato di km. 15.700.

Bisogna tener conto, tuttavia, che l'ing. Rolandi si è preoccupato del tempo più che non della distanza ed ha girato per una decina di minuti sopra il declivio del monte prima di iniziare la planata verso Corgeno.

Ad ogni modo la formula di classifica per il Trofeo Castiglioni, nella quale si tiene conto della durata del volo, della distanza e del dislivello ha dato all'ing. Enrico Rolandi un punteggio di 785 punti.

Francesco Predpine 20-12-1932

*Estretto dalla Relazione detta dal V. Segr. Pol.
di Varese nell'Assemblea dell'Anno XI°
Camera Reale 18-12-1932 XI°*

maggiore attività atletica. Il Gruppo di volo a vela, costituito nel 1931, primo ed allora unico in Italia, ha servito d'esempio a molti Fasci Giovanili e a vari Aero Clubs, ma non è stato ancora eguagliato e superato.

I Giovani Fascisti

Infatti il Gruppo di Varese non si dedica soltanto alle esercitazioni di volo, come fanno altri Gruppi d'Italia, ma costruisce anche degli apparecchi nelle ore serali.

L'oratore ricorda quindi le più interessanti manifestazioni del Gruppo volo a vela: la pubblicazione di un numero unico «Volo a vela», il primo uscito in Italia, l'invio alla Regia Scuola di Pavullo di sette Giovani Fascisti per il conseguimento del brevetto, inizio della costruzione d'un apparecchio per voli velleggiati a grande distanza e durata di nuovissima concezione, apparecchi anfipio non ancora costruiti in nessuna parte del mondo, che può partire dal piano e dell'acqua, rimorchiato da aeroplani o idrovolanti. L'apparecchio verrà collaudato nel prossimo aprile e servirà per tentativi di record che verranno effettuati dagli stessi Giovani Fascisti. Riassumendo, ecco l'attività del Gruppo: apparecchi in piena efficienza di volo: 2; apparecchi in costruzione avanzata: 2; lanci scuola eseguiti: 783; lanci di allenamento: 235.

Rivolto un vivo plauso agli aquilotti varesini, il Vice Segretario Federale passa a parlare dell'Opera

Cronaca Ginevrina

27 Dicembre 1932 XI°

Il volo a vela e la necessità di un campo

Nel pomeriggio di ieri, abbiamo assistito alle esercitazioni di volo a vela, che i Giovani Fascisti del Gruppo varesino "Tomaso Dal Molin", vanno periodicamente compiendo, sia per mantenere l'allenamento dei piloti brevettati a Pavullo, sia per preparare ed educare al volo la schiera numerosa degli allievi. Parecchie altre volte, su queste colonne fu scritto circa i fini tecnici e sportivi di questa bella attività dei nostri Giovani, e non è il caso di ripeterci. Ci limiteremo, pertanto, a constatare, in base a quanto abbiamo visto, i risultati eccellenti in breve tempo conseguiti; due ottimi apparecchi da scuola portati sul campo di volo, che documentano la reale efficienza dell'Officina di via Procaccini; una bella serie di lanci — taluni dei quali riuscitissimi — che attestano la buona preparazione tecnica degli allievi piloti. Siamo convinti che questa attività voloveliera non mancherà di destare sempre più l'interesse del pubblico in generale, ed in particolare la passione dei giovani sempre pronti ad ogni ardimento.

Va però notato che, se la scuola di volo a vela deve diventare regolare, continua ed efficace, è necessario che sia provvista di un campo di volo adatto allo scopo cui deve servire. Non era certamente tale quello in cui, ieri, i nostri giovani hanno compiuto le loro prove: un terreno angusto, diseguale, solcato da fossi, rotto da palizzate; ovunque insidie tese ai nostri aquilotti, che rischiavano, ad ogni lancio, di scassare gli apparecchi ed anche di farsi del male. Non è ammissibile che, sopra un terreno così accidentato, si possano compiere delle esercitazioni con tranquillità e sicurezza.

Per accordi intervenuti tra la Direzione del P. N. F. e il R. Aero Club d'Italia, l'attività voloveliera è destinata ad avere assai presto un amplissimo sviluppo, ed in ogni provincia dovranno costituirsi delle scuole di volo a vela, a cui converranno d'ogni parte i Giovani Fascisti. Sarebbe, quindi, quanto mai opportuno ed augurabile che il Gruppo Varesino "Tomaso Dal Molin", potesse essere dotato di un buon campo di volo: così come è dotato di un'ottima Officina e di ottimi apparecchi.

Speranze? Sì, sono solo speranze, per ora. Però, i nostri Giovani Fascisti sanno come — grazie alla benevolenza con cui i Gerarchi del Fascismo varesino guardano alla loro attività — sia stato possibile fare tante cose in un tempo relativamente breve. Ed è per questo che essi attendono con fiducia che venga presto trovato e messo a loro disposizione un campo adatto ai loro voli. Il giorno in cui questo avverrà, la Scuola di volo a vela, a cui essi dedicano tante ore di lavoro e tanta passione, entrerà nel suo periodo di piena efficienza ed assicurerà quella preparazione aviatoria delle nuove generazioni, che è lo scopo a cui il Regime tende, quando esige che, in ogni provincia d'Italia, il volo a vela abbia i suoi centri di vita.

In questo lavoro nobilissimo di preparazione fisica e spirituale Varese è certamente all'avanguardia con pochissime altre provincie italiane. Vorremmo che all'avanguardia potesse restare anche per l'avvenire. I nostri giovani dimostrano di avere fegato per tutto osare. Come negare ad essi il campo che chiedono e che senza alcun dubbio è indispensabile per ogni ardimento?

Presalpina 13-1-1933

Gallarate **Costituzione di una Sezione della Scuola di volo a vela**

La Segreteria politica comunica che, per accordi presi con il Segretario Federale e con il Presidente dell'Aero Club di Gallarate, verrà attuata in breve volgere di giorni la costituzione di una sezione gallaratese della Scuola Provinciale di Volo a Vela.

Tale sezione che, salvo la necessaria dipendenza dal Comitato Provinciale di Volo a Vela, avrà vita ed efficienza autonome, può già contare su di una non lieve dotazione di materiale volante.

Per le esercitazioni verrà posto a disposizione il Campo delle Officine Agusta, mentre per le costruzioni e riparazioni verranno utilizzati ed eventualmente completati gli impianti della Scuola pre-aeronautica del Dopolavoro Comunale.

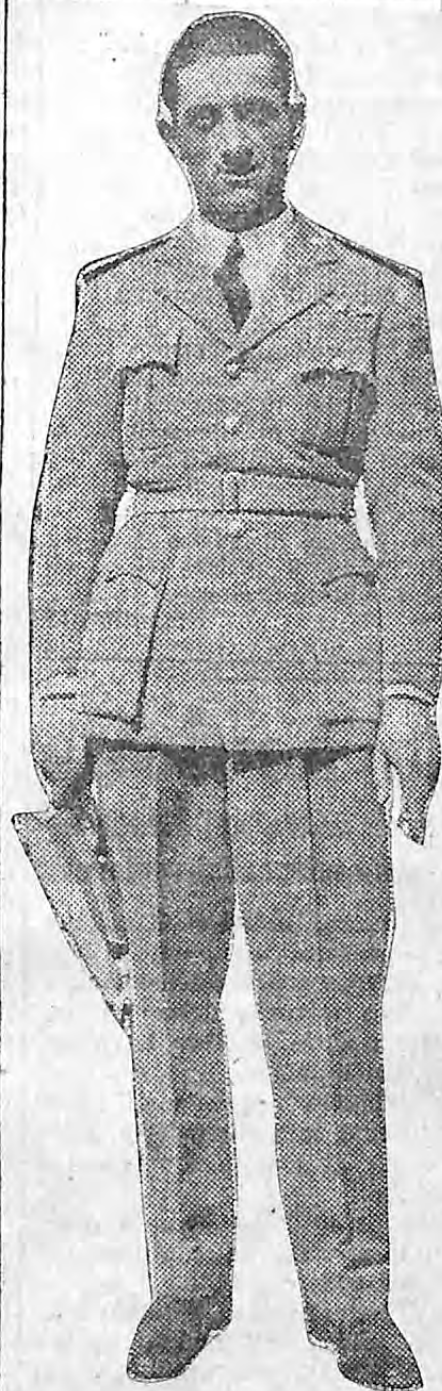
Potranno prender parte ai corsi della Scuola di Volo a Vela i Giovani Fascisti e gli Avanguardisti di Gallarate e della zona, nonché i Soci dell'Aero Club. L'età minima per l'ammissione degli allievi è di sedici anni compiuti, e gli aspiranti dovranno munirsi di certificato medico d'idoneità.

Per ogni schiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla sede del Fascio di Gallarate.

L'iniziativa, che tende a propagare la nobilissima passione dell'ala fra i giovani, non può mancare di avere largo seguito e successo nella nostra zona, che con l'Aviazione ha tanti antichi e stretti vincoli.

Una adunata per il volo a vela

Il Segretario politico invita tutti i Giovani Fascisti di Gallarate, delle frazioni e della plaga, che intendono entrare a far parte del gruppo di Volo a Vela a trovarsi questa sera, venerdì 13 gennaio, in sede del Fascio, per le ore 21 precise, per importanti comunicazioni.



L'EROE

Realpina 18 Gennaio 1933 XI

GIOVINEZZA D'ITALIA

Tommaso dal Molin

Il giorno 18 del corrente mese di Gennaio ricorre il terzo anniversario della morte di Tommaso Dal Molin, il cui nome — scritto a caratteri d'oro nei fasti della nostra Aeronautica — è particolarmente caro al cuore della nostra Città, da cui l'Eroe trasse l'ali per attingere le vette della gloria e sublimarsi nel supremo sacrificio. Alla memoria purissima di Lui s'intitola — come è noto — il Gruppo Varesino di Volo a vela: i Giovani Fascisti, che questo Nome scelsero ad insegna e ad esempio, hanno dato un buon saggio di sensa-

bilità fascista, perchè hanno intuito come tutta la vita di Dal Molin realizzasse pienamente quel programma, che il Duce ha sintetizzato nel motto: «Credere, obbedire, combattere!»

Prima di tutto, credere!

Una vita senza fede è una vita senza luce. L'azione non illuminata dalla fede diviene necessariamente egoistica, e perciò sterile.

Tommaso Dal Molin fu, al contrario, uno di quegli uomini in cui la fede mette radici profonde e investe tutta l'anima e tutta l'azione; uno di quegli uomini in cui la fede è la suprema ragione del pensare e del volere e la forza ispiratrice d'ogni ardimento e d'ogni rinuncia; uno di quegli uomini per i quali servire la fede è il maggior onore e la ricompensa più ambita. Con la logica istintiva delle anime semplici e pure, egli sentì la fede come fattore di unità spirituale, perchè nascente da un unico principio fondamentale; non credette mai che la sua fede avesse bisogno di variare i propri atteggiamenti per adattarsi alle necessità diverse della sua vita, nè credette mai che i principi che regolavano la sua vita religiosa non bastassero anche a regolare la sua vita morale e politica.

Così, egli ebbe fede, innanzi tutto, nei valori trascendenti della vita; ma questa fede non lo fece straniero — come talora accade in certi spiriti angusti — alle fortune ed ai bisogni della sua Patria nè ai comandamenti del tempo suo. Se mai, da questa sua alta fede religiosa gli derivò una più nitida concezione del dovere, una maggiore austerità di vita, una più forte tempra del carattere. E poichè ebbe fede in Dio, ebbe anche fede nella Patria; in quella Patria che — a l'indomani della Grande Guerra — tanti degenerati rinnegavano; in quella Patria che il sangue d'infiniti Eroi aveva restituito ai suoi superbi destini. E perchè ebbe fede nella Patria, ebbe fede immediatamente e pienamente nel Fascismo, che ne restaurava le sorti e ne difendeva il prestigio nel mondo. E' bene non dimenticare che, nel febbraio 1921, prima ancora che una Sezione del Fascio sorgesse a Pieve di Campo, egli domandava di essere iscritto nel Fascio di Vicenza. Come Dal Molin ebbe fede nell'Italia e nel Fascismo, così ebbe fede nelle fortune delle Ali tricolori; in quelle Ali, che distrutte dai negatori della Patria e della Vittoria, Mussolini aveva ridonato all'Italia; in quelle Ali che, nel volgere di brevi anni, dovevano portare, per tutte le vie del cielo, luminoso e temuto il Nome eterno di Roma. Questa fede accese la luce nella sua mente e la fiamma nel suo cuore; senza la fede, non avrebbero senso nè valore morale i suoi miracolosi ardimenti.

E, dopo avere creduto, egli ha obbedito.

Chi non ha una fede da servire, è tratto necessariamente a servire se stesso, facendo del suo io caduco il centro di tutto l'universo. Costui potrà pretendere che altri lo serva, ma non ammetterà mai di dovere egli stesso servire; per un tale uomo, la parola «obbedire» non ha senso. Chi,

al contrario, serba una fede nell'anima, non per sé vive, ma per la sua fede; sa che gloria non può ventirgli che dal servizio di essa; sa che, per servirla, ogni posto è buono; sa che, se una preferenza è lecita, è quella che gli fa chiedere per sé i posti di pericolo maggiore. In una parola, un tal uomo non domanda che di obbe-

dire, e del suo obbedire è fiero, sapendo che è la sua obbedienza di oggi quella che prepara il trionfo della sua fede nel domani. Per tali tempre d'uomini non sono né strane né ostiche le parole del Duce: «Servite, non servitevi!»

Ora, proprio perchè ha saputo credere, Tomaso Dal Molin ha saputo obbedire. E, se la sua obbedienza attinse le vette dell'eroismo, fu perchè la sua fede non aveva conosciuto confini. Cristiano, cittadino, soldato, fu sempre al suo posto, servì con fedeltà semplice e costante, senza pose e senza falsi entusiasmi, parco di parole, schivo d'ogni lode; servì con quella forza e quell'ardimento, che l'amore ispirava e che la fede illuminava di una luce superiore; servì senza chiedere posti di privilegio e rinunciando, anzi, a quella carriera di ufficiale a cui lo chiamavano i suoi Superiori; servì, prodigandosi ad ogni momento e senza mai commisurare ciò che dava con ciò che gli sarebbe stato dato. Senza mai sconfinare nella temerarietà, egli, obbedendo, seppe compiere quei miracoli di ardimento che davano il brivido alle folle e gli conciliavano la stima e l'ammirazione di tutti. Il suo stile di volo — pronto, audace, preciso, veloce — non era che lo stile del suo spirito, che mirava dritto alle mete più alte segnate dal dovere.

Ma un dubbio può sorgere dal fondo di un cuore scettico: «E' sincera quella fede? E' cordiale quell'obbedienza?»

Sì. Non se ne potrà dubitare, quando saranno suggellate dal sangue. Ogni religione, ogni patria, ogni scienza ha i suoi martiri; le generazioni umane li venerano, perchè trovano che in tali generosi campioni la coerenza del pensiero con l'azione arriva sino al sacrificio della vi-

ta. Come essi, Tomaso Dal Molin suggella col suo sangue la sua fede e la sua obbedienza. Combattere per la sua fede religiosa, per la sua fede politica, per la sua fede aviatoria è una necessità per il suo spirito, nel quale le convinzioni hanno radici profonde e, appunto perchè tali, hanno bisogno della testimonianza delle opere. Egli sa bene che una fede non la si serve solo nei momenti di maggiore pericolo, né una Patria si difende solo quando i nemici urgono alle frontiere, né si portano alla gloria le ali nostre solo col renderle vittoriose di ali nemiche. Egli sa bene che la fede in Dio, nella Patria, nell'Aviazione dev'essere testimonianza ad ogni momento con la dedizione totale della vita; sa bene che ogni ora è buona per combattere per questi ideali dell'anima, per mietere in loro nome nuove vittorie, per trarre da essi l'ispirazione e la forza per nuovi ardimenti e nuove conquiste.

Tutto questo egli sa; tutto questo egli compie con divina semplicità di cuore.

Il gran pubblico non ha potuto conoscere lo spirito combattivo di Tomaso Dal Molin che nelle grandi occasioni, quando le sue virtù mirabili di volatore traevano grida di entusiasmo dal cuore delle folle. Ma v'è chi l'ha conosciuto più da vicino; v'è chi ha potuto scandagliare sino nel profondo la sua anima magnifica; vi sono amici e superiori che recano mirabili testimonianze della prontezza e della generosità del suo cuore, allorchè il dovere lo chiamava ad una battaglia in difesa di quegli ideali cui aveva consacrato la vita. Tali testimonianze non vanno dimenticate; sono esse che rivelano gli aspetti più nobili di quell'anima grande; è per esse che ci è possibile comprendere il valore morale delle sue audacie ed il segreto delle sue vittorie. In lui, l'ardimento, la sfida perenne alla morte, lo spregio della propria vita non erano l'effetto di un moto inconsulto dell'animo né, tanto meno, una bravata temeraria e volgare, utile a guadagnarsi il facile plauso delle folle; ma erano la conseguenza logica delle sue convinzioni, erano la testimonianza incontenibile della fiamma

che gli ardeva in cuore. Avendo amato il suo ideale, aveva accettato di servirlo e di combattere per esso; e quando l'occasione si presentava, egli dava tutto per assicurare, con la vittoria, il trionfo non suo, ma di quell'ideale, cui aveva consacrato la vita. Solo così vanno interpretate le sue audacie; solo in questa luce si devono ammirare le sue vittorie.

Nè la sua morte stessa va intesa diversamente.

Per quanto dovuta ad un fortuito incidente, essa era stata da lui prevista e prevista ed accettata anticipatamente; morire, servendo le ali della Patria, era un dovere da lui ben conosciuto e faceva parte di quella donazione totale, che egli aveva fatto di sé ai suoi ideali. E, se l'Italia ed il mondo tanto si commossero e piansero a quella morte, ciò fu, non solo per la pietà di una nuova giovane vita troppo presto troncata, ma perchè l'Italia ed il mondo intero istintivamente intesero il sublime valore di quella morte incontrata con eroica semplicità per assicurare nuova gloria e nuove conquiste al proprio ideale.

Raccogliamo il pensiero intorno a questa giovanile e cara figura di Eroe, che sempre e profondamente seppe credere e, per la sua fede, seppe obbedire, combattere e morire. La sua memoria resta fulgida nel cielo che egli ha solcato tante volte con le sue ali veloci. Il suo Nome è scolpito nel cuore dei nostri Aquiloti, che ne traggono sprone ed esempio per prepararsi ad ogni battaglia e ad ogni ardimento.

Plinio Rovesti

INDICE DEI VOLUMI DELLA RACCOLTA

VOLUME I° - ANNI 1931-1932

VOLUME II° - ANNI 1933-1934

VOLUME III° - ANNI 1935-1939

VOLUME IV° - ANNI 1941-1944

VOLUME V° - ANNI 1950-1952

VOLUME VI° - ANNI 1953-1980



I volumi di questa raccolta sono stati realizzati internamente al CSVVA, grazie alla collaborazione dei volontari che operano per la conservazione della documentazione di questo centro, che costituisce un patrimonio storico del volo a vela italiano. Un sentito ringraziamento a Fabrizio Rovesti, figlio del noto volovelista Plinio, che ci ha messo a disposizione la preziosa documentazione storica raccolta da suo padre, conservata con cura meticolosa, che ci ha consentito la realizzazione di questo lavoro.

Il documento è disponibile per visione/scarico solo tramite il sito del Museo del CSVVA accessibile dal collegato sito: <https://www.voloavela.it/>

Questo documento è stato realizzato presso il Centro Studi di Volo a Vela Alpino di Calcinate del Pesce con la collaborazione dei soci volontari appartenenti al Gruppo Alianti d'Epoca che operano presso questo centro.

